

OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Focus sui territori di Pordenone e Udine

Settembre
2023



SOMMARIO

- 1. SINTESI**
- 2. INFLAZIONE**
- 3. POLITICA MONETARIA**
- 4. CREDITO**
- 5. PRODOTTO INTERNO LORDO**
- 6. IMPRESE**
- 7. INTERSCAMBIO COMMERCIALE**
- 8. MERCATO DEL LAVORO**



1. SINTESI

SINTESI (1/4)

INFLAZIONE E POLITICA MONETARIA:

- L'inflazione a livello **mondiale** è in rallentamento. Secondo il FMI scenderà dall'8,7% del 2022 al 6,8% nel 2023.
- Negli **Stati Uniti** a luglio 2023 l'inflazione è salita del 3,2% sui dodici mesi. La FED ha lasciato invariati i tassi di interesse a settembre (il tasso di riferimento è fissato nell'intervallo 5,25% - 5,50%), ma potrebbero essere decisi nuovi aumenti dei tassi entro l'anno.
- In **Cina** l'economia frena e si rischia la deflazione. Secondo l'Ufficio nazionale di statistica cinese, i prezzi di luglio sono scesi dello 0,3% rispetto all'anno precedente e la banca centrale ha tagliato i tassi di interesse. Questo è un segnale preoccupante per l'economia globale.
- In **Europa** l'inflazione è in discesa, ma ad agosto sostanzialmente stabile. Secondo Eurostat, l'inflazione annua dell'Area Euro è del 5,2% ad agosto (era 5,3% a luglio). La BCE ha aumentato nuovamente i tassi a settembre (quello sulle operazioni di rifinanziamento principali è al 4,5%).
- Secondo ISTAT, l'inflazione annua in **Italia** (indice NIC) ad agosto è al 5,4% (a luglio era 5,9%). In **Friuli Venezia Giulia** l'indice è pari a 5,2%, nei territori di **Pordenone** e **Udine** si è attestata rispettivamente a 5,1% e 5,2% (tutti valori inferiori alla media nazionale).

CREDITO:

- Il "Senior Loan Officer Opinion Survey" della FED riporta che negli **USA** gli standard di credito sono più severi e la domanda di prestiti è debole per le imprese. Anche secondo il "Bank Lending Survey" della BCE la domanda di prestiti delle imprese in **Europa** è scesa.
- Le rielaborazioni su dati Banca d'Italia confermano questo dato: negli ultimi 12 mesi i prestiti alle imprese in **Italia** sono scesi del 4,5%.
- In **Friuli Venezia Giulia** sono scesi in misura maggiore rispetto alla media nazionale (-10,1%): **Udine** -10,2%, **Pordenone** -5,9%.

SINTESI (2/4)

PIL:

- Secondo il FMI la crescita **globale** diminuirà dal 3,5% del 2022 al 3% del 2023. $\frac{3}{4}$ delle economie avanzate cresceranno meno dell'anno prima.
- Per gli **USA** si prevede +1,8% nel 2023, **Cina** +5,2% (pesa la crisi immobiliare), **Area Euro** +0,9%, **Italia** +1,1% (+0,9% invece secondo la Commissione Europea), Germania -0,3% (unico Paese EU con segno meno, il calo preoccupa l'Italia molto connessa a livello commerciale).
- Secondo Prometeia, la crescita del Pil in **FVG** nel 2023 sarà +1,1% (era +3,7% nel 2022), di cui settore terziario +2,1%, industria -1,9%;
- **Udine** +1,5% (+2,6% servizi, -1,9% industria), **Pordenone** +0,5% (+1,9% servizi, -2% industria). I consumi delle famiglie in **FVG** sono pari a 23.200€ pro capite nel 2023 (2.000€ pro capite in più rispetto alla media italiana) e sono previsti in crescita dello 0,9% nell'anno (**Italia** +1%).
- In **Eurozona** il Pil nel 2° trim. è cresciuto dello 0,3%. Calano i volumi della produzione e i nuovi ordini dall'estero, specialmente dalla Cina.
- Secondo ISTAT nel 2° trim. 2023 il Pil **italiano** è diminuito dello 0,3% sul trimestre precedente (calo soprattutto nel primario e nell'industria).

IMPRESE:

- In **Italia** nel 2° trimestre 2023 le imprese sono cresciute del +0,47% (variazione congiunturale), le performance migliori vengono dai settori legati ai servizi. Le imprese sono sostanzialmente stabili rispetto al 30.06.2022 (+0,64% la variazione tendenziale).
- **FVG** +0,46% nel trimestre (+445 imprese): +1,58% noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese, +1,31% attività professionali scientifiche e tecniche; manifattura +0,17%. Le imprese sono sostanzialmente stabili rispetto al 30.06.2022 (FVG +0,26% con PN +0% e UD +0,13%).
- **Pordenone** +0,30% nel trimestre (+76): +2,32% attività finanziarie/assicurative, +2,16% noleggio/agenzie di viaggio, manifattura +0,06%.
- **Udine** +0,46% nel trimestre (+218): +1,88% le attività professionali, scientifiche e tecniche, +1,08% altre attività di servizi, manifattura +0,20%.

SINTESI (3/4)

INTERSCAMBIO COMMERCIALE:

- Secondo il FMI la crescita del commercio **mondiale** passerà dal 5,2% del 2022 al 2% del 2023.
- Il rallentamento della **Cina** pesa considerevolmente sugli scambi internazionali. Secondo i dati delle Dogane cinesi, le esportazioni a luglio si sono contratte del 14,5% su base annua, quelle verso gli USA sono scese di un quarto, -20,6% quelle verso l'UE.
- A giugno su base annua, secondo lo U.S. Census Bureau, l'export degli **USA** è sceso del 4,3%, import -7,8% (pesa il calo di import dalla Cina).
- In **Italia** nel 1° semestre 2023 l'export è cresciuto del 4,2% su base annua. L'import nel periodo è invece calato del 3,7%.
- In **Friuli Venezia Giulia** nel 1° semestre 2023 l'export è sceso del 9,7% su base annua, ma registra un -2,6% al netto della cantieristica navale. In crescita l'export di macchinari e apparecchiature (+21,7%), pc, apparecchi elettronici e ottici (+16,5%), articoli farmaceutici (+16%), alimenti e bevande (+9,1%). Cala l'export verso i principali partner commerciali, ma aumenta quello verso Paesi Bassi (+12,9%) e Croazia (+11,5%). Le importazioni sono scese del 9,2% su base annua, in particolare l'import dalla Cina registra un -8,8% (-38 milioni di euro).
- Nel territorio di **Pordenone** nel 1° semestre 2023 export -3,5% su base annua. Macchinari e apparecchiature (+6,7%), alimenti e bevande (+10,1%), autoveicoli e rimorchi (+51,2%). Cresce l'export verso Germania (+4,9%) e Spagna (+12,6%). Le importazioni sono scese del 14,2% su base annua. Scende l'import dai principali Paesi di provenienza, Cina -49,8%.
- Nel territorio di **Udine** nel 1° semestre 2023 export stabile su base annua (+0,0%). Macchinari e apparecchiature (+55,5%), apparecchi elettrici (+33,1%), pc, apparecchi elettronici e ottici (+33,3%). Cresce l'export verso gli USA (+35,3%). Import -5,9% sull'anno, scende l'import dai principali partner. Corea del Sud invece +813% (soprattutto prodotti siderurgici), Vietnam +183%.

SINTESI (4/4)

MERCATO DEL LAVORO:

- I dati Eurostat di giugno 2023 indicano che il tasso di occupazione in **Europa** è pari a 74,6%, in **Italia** 64,8%. Quanto a tasso di disoccupazione la media **europea** è pari a 5,9%, il valore **italiano** è 7,4%.
- Secondo ISTAT, il tasso di occupazione in **FVG** è del 68,9%. Nel 1° semestre 2023 gli occupati, rispetto al 1° semestre 2022, sono scesi di 7.460 unità, -1,4% (media italiana +2%). In calo gli occupati dell'industria (-7,6%) e del commercio/alberghi/ristoranti (-6,7%), in crescita primario (+10,7%), costruzioni (+4,1%) e altre attività di servizi (+2,6%). Il tasso di disoccupazione è al 4,6%, il valore più basso degli ultimi cinque anni.

A livello provinciale sono disponibili solamente dati aggiornati con cadenza annuale.

- Gli occupati nel territorio di **Pordenone** (anno 2022) sono scesi di 33 unità rispetto al 2021, il tasso di occupazione è al 68%. Il tasso di disoccupazione è del 3%, nel 2022 i disoccupati sono scesi di 357 unità sul 2021 (-7,9%).
- Gli occupati nel territorio di **Udine** nel 2022 sono aumentati di 7.623 unità sul 2021 (+3,5%), il tasso di occupazione è al 69%. Il tasso di disoccupazione è del 6,2%, i disoccupati nel 2022 sono scesi di 775 unità rispetto al 2021 (-4,9%).

Excelsior: Nel periodo settembre-novembre 2023, in **Italia** le entrate previste sono salite dell'1,3% sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Il 26% delle entrate previste riguarda il settore dei servizi alle imprese, il 16,6% i servizi alle persone, il 19,2% l'industria manifatturiera.

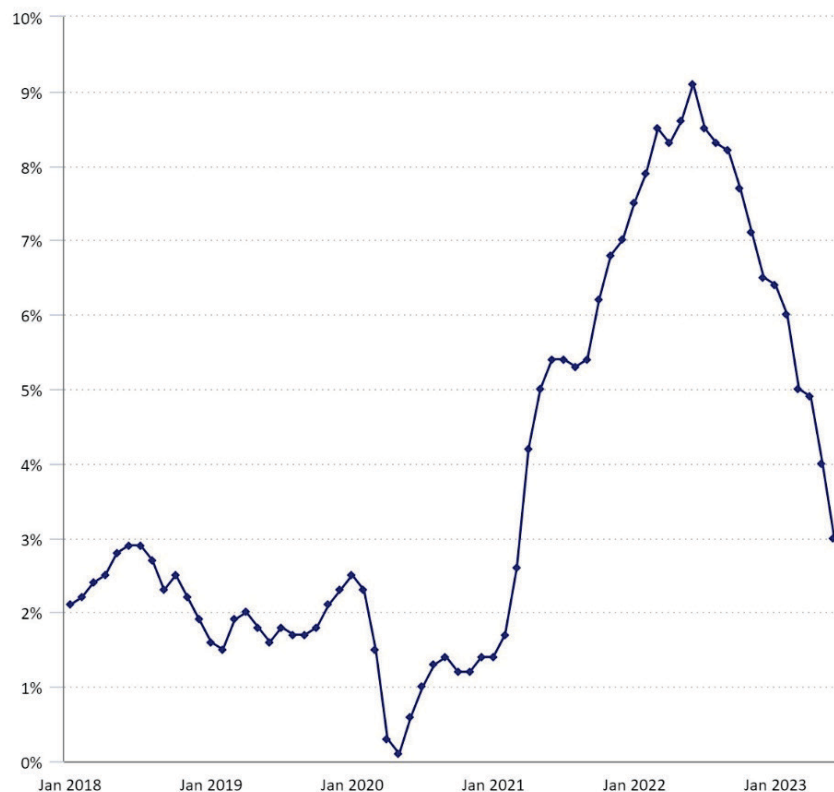
- In **Friuli Venezia Giulia** +140 entrate rispetto a settembre-novembre 2022 (+0,5%). Il 29,1% delle entrate riguarda l'industria manifatturiera.
- Nel territorio di **Pordenone** -280 entrate sul 2022, -3,4%. Qui sono alte le entrate relative a industria manifatturiera e public utilities (44,4%).
- A **Udine** +540 entrate, +4,6%. Superano la media regionale le entrate nei servizi alle persone (17,1%) e alle imprese (24,2%).



2. INFLAZIONE

L'inflazione a livello globale, focus su Stati Uniti e Cina

L'INFLAZIONE NEGLI STATI UNITI, indice CPI, var. % sui 12 mesi



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati U.S. Bureau of Labor Statistics.

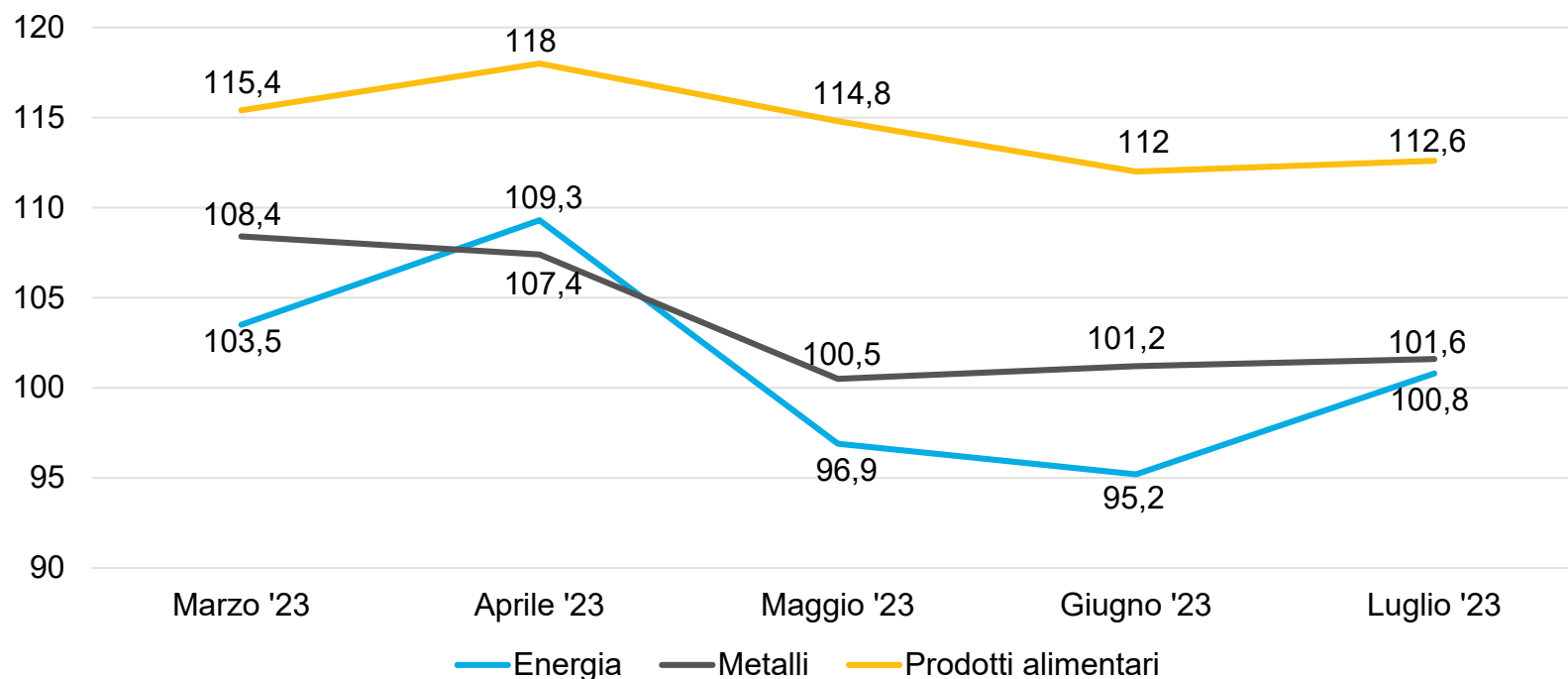
L'inflazione a livello mondiale rallenta. Secondo il FMI scenderà dall'8,7% del 2022 al 6,8% nel 2023.

Negli Stati Uniti a giugno e luglio 2023 l'inflazione è aumentata modestamente su base mensile. Il Consumer Price Index (CPI) a luglio è aumentato del 3,2% sui dodici mesi, a giugno era salito del 3%. La FED nel mese di settembre ha tenuto invariati i tassi di interesse.

In Cina, secondo Paese al mondo per PIL, l'economia continua a frenare e si rischia la deflazione. Secondo l'Ufficio nazionale di statistica cinese, i prezzi di luglio 2023 sono scesi dello 0,3% rispetto all'anno precedente, segnando il primo calo dell'inflazione su base annua da febbraio 2021. Questo è un segnale preoccupante per l'economia globale, molto connessa a quella cinese che infatti da sola contribuisce per il 40% alla crescita globale (gli USA per il 22% e l'Europa per il 9%).

Indice dei prezzi delle materie prime a livello globale

INDICI GLOBALI DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME,
anno 2010=100



Nella prima parte del 2023 si è assistito alla discesa dei prezzi delle materie prime, che però dal mese di luglio sono nuovamente aumentati.

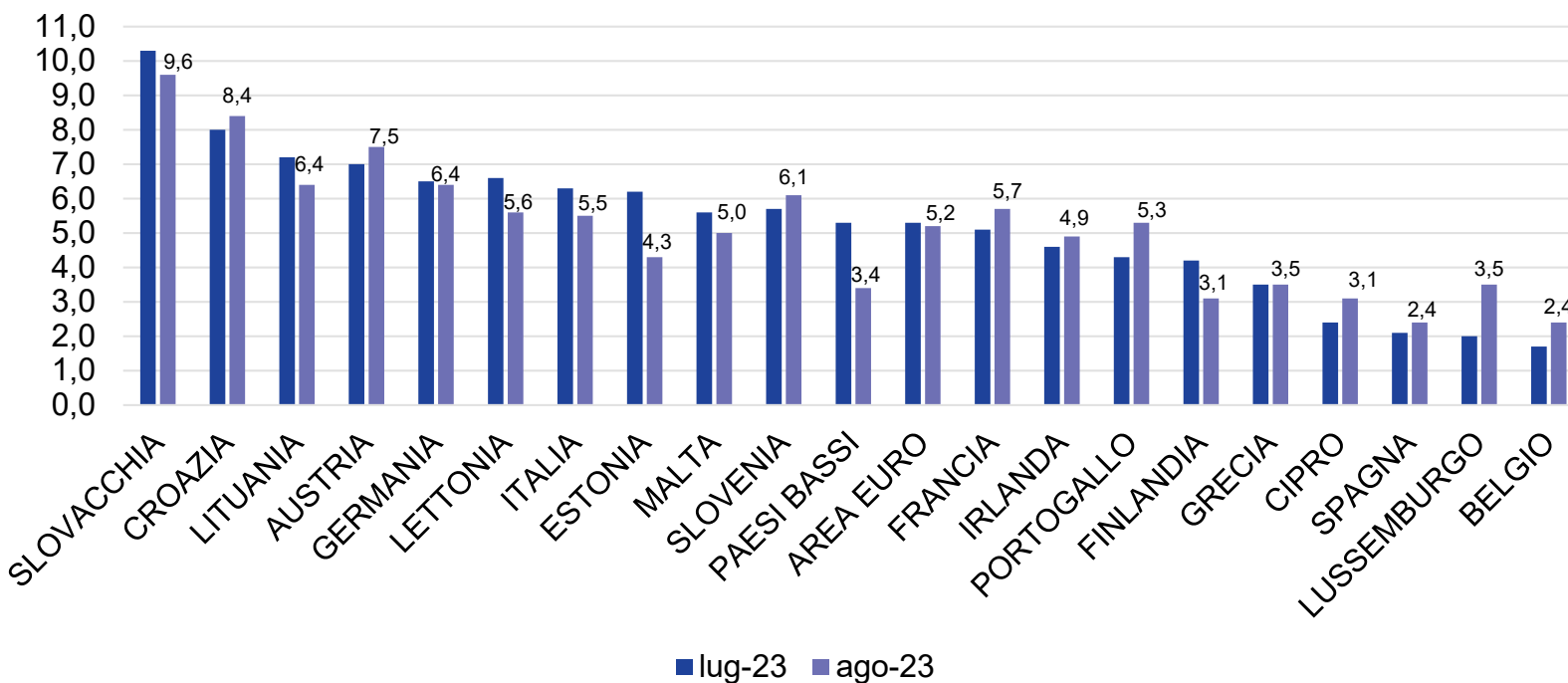
Secondo i dati della Banca Mondiale, nel secondo trimestre 2023 (tra marzo e giugno) il prezzo dei beni energetici era sceso dell'8%. Nel periodo erano in calo anche i prezzi dei metalli (-6,6%) e dei prodotti alimentari (-2,9%).

A partire dal mese di luglio si intravede però una ripresa nei prezzi delle materie prime, che salgono in particolare per la componente energetica (+5,9% nell'ultimo mese). La componente non energetica nel suo complesso è invece salita dello 0,7% (metalli +0,4%, prodotti alimentari +0,5%).

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Banca Mondiale.

L'inflazione in Europa

L'INFLAZIONE NEI PAESI DELL'AREA EURO,
indice HICP, var. % sui 12 mesi



Anche in Europa nel 2023 l'inflazione continua il suo trend di discesa su base annua, con una sostanziale stabilità nel mese di agosto rispetto a luglio a causa dell'incremento dei prezzi dei beni energetici.

Secondo i dati Eurostat, l'inflazione annua dell'Area Euro (indice HICP) è del 5,2% ad agosto, in lieve calo rispetto al 5,3% di luglio.

L'indice dell'Italia passa dal 6,3% di luglio al 5,5% di agosto.

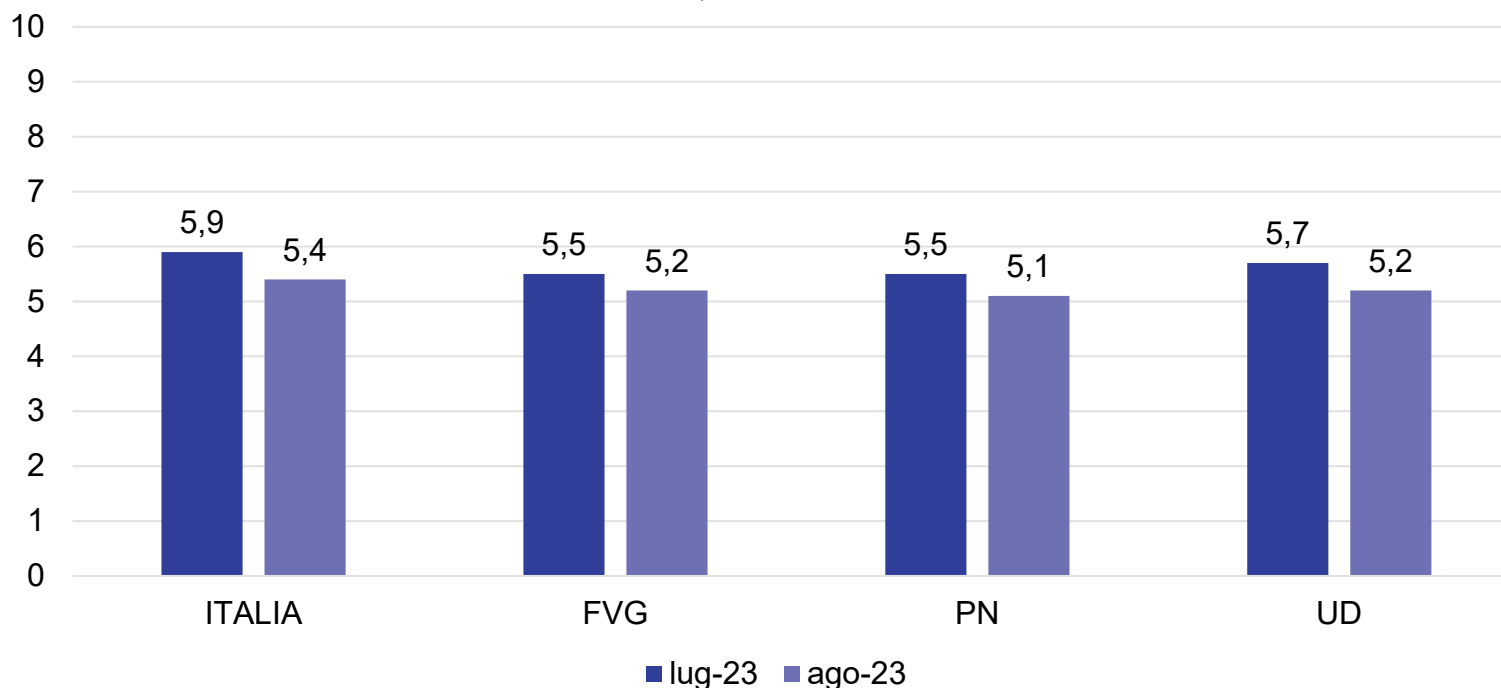
L'indice HICP è utilizzato come riferimento dalla BCE per l'attuazione della politica monetaria. Nonostante lo scenario generale di rallentamento dell'inflazione su base annua, la BCE ha ribadito la determinazione a tornare velocemente a un'inflazione del 2% e a settembre ha aumentato di altri 25 punti base i tassi di riferimento.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Eurostat e ISTAT.

Nota: HICP (Harmonised Index of Consumer Prices): indice armonizzato dei prezzi al consumo, assicura una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo.

L'inflazione in Italia e in Friuli Venezia Giulia

L'INFLAZIONE IN ITALIA, indice NIC, var. % sui 12 mesi



Secondo i più recenti dati ISTAT, l'inflazione annua in Italia misurata attraverso l'indice NIC (indice che consente di paragonare i dati anche a livello regionale e provinciale) è scesa dal 5,9% di luglio al 5,4% di agosto.

Un andamento simile a quello medio nazionale si è registrato in Friuli Venezia Giulia dove l'indice è sceso da 5,5% a 5,2%.

Nei territori di Pordenone e Udine l'inflazione ad agosto si è attestata rispettivamente a 5,1% e 5,2%, per entrambi i territori in calo rispetto a luglio (su base annua).

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.

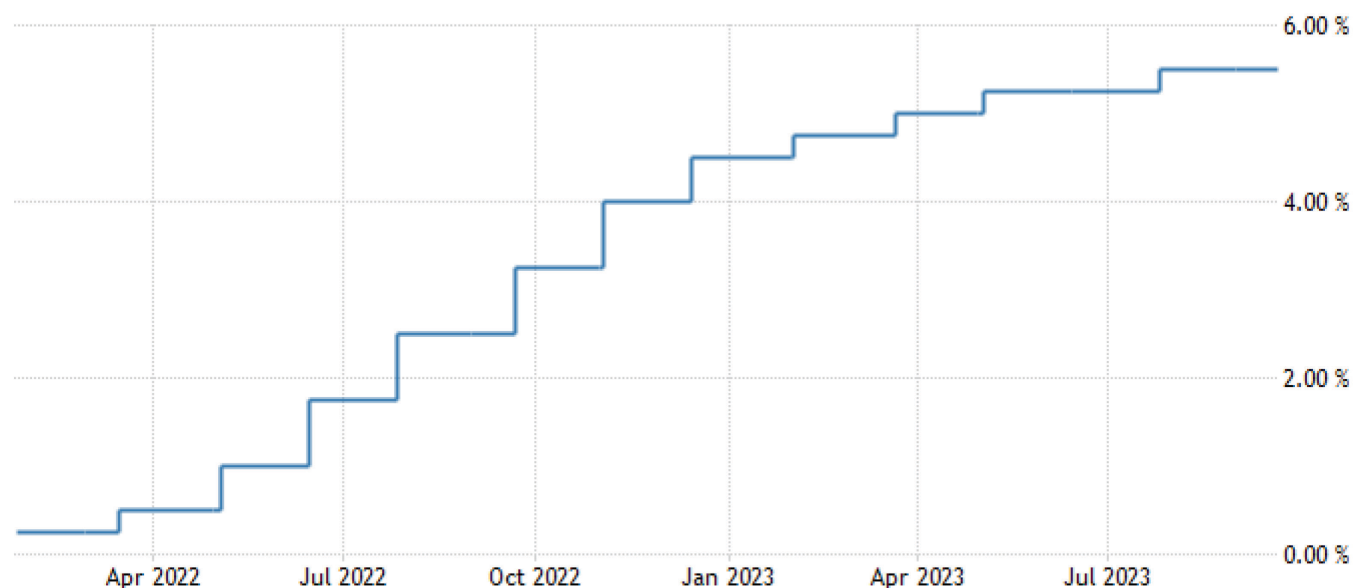
Nota: NIC (indice Nazionale dei prezzi al consumo per l'intera Collettività): si riferisce alla generalità dei consumi delle famiglie presenti in Italia.



3. POLITICA MONETARIA

La politica monetaria della FED

FEDERAL FUNDS RATE,
valori da marzo 2022



Per tenere sotto controllo l'inflazione, le banche centrali aumentano i tassi di interesse applicati ai prestiti concessi alle banche commerciali che, a loro volta, applicano tassi più alti ai propri clienti.

Nel mese di giugno 2023 la FED aveva sospeso per la prima volta la stretta monetaria iniziata a marzo 2022. Stretta che però è ripartita con il mese di luglio 2023, quando i tassi sui Fondi federali sono aumentati nuovamente di 25 punti base.

Il tasso di riferimento è ora fissato tra il 5,25% e il 5,50%, i costi dei prestiti hanno raggiunto così il livello più alto da gennaio 2001.

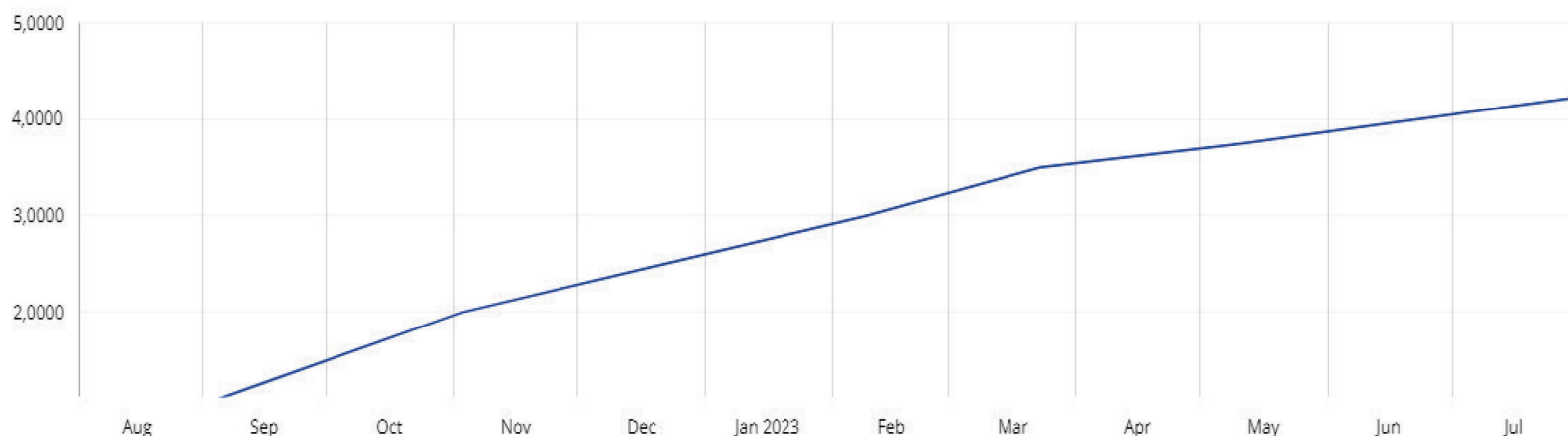
Nel mese di settembre i tassi sono rimasti invariati, ma non si escludono ulteriori rialzi entro l'anno.

In Cina invece, dove l'inflazione è ben al di sotto dell'obiettivo, la banca centrale ha tagliato i tassi di interesse ufficiali.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati FED.

La politica monetaria della Banca Centrale Europea

ECB MAIN REFINANCING OPERATIONS RATE,
valori da agosto 2022



A settembre 2023 il Consiglio direttivo della BCE ha innalzato di ulteriori 25 punti base i tassi di interesse di riferimento. Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato portato al 4,5%.

Le condizioni di finanziamento si sono irrigidite e stanno frenando in misura crescente la domanda di prestiti.

La BCE non esclude ulteriori rialzi dei tassi in futuro, poiché ritiene che altrimenti l'inflazione resterà troppo alta ancora per troppo tempo. I tassi saranno fissati su livelli sufficientemente restrittivi finché sarà ritenuto necessario.

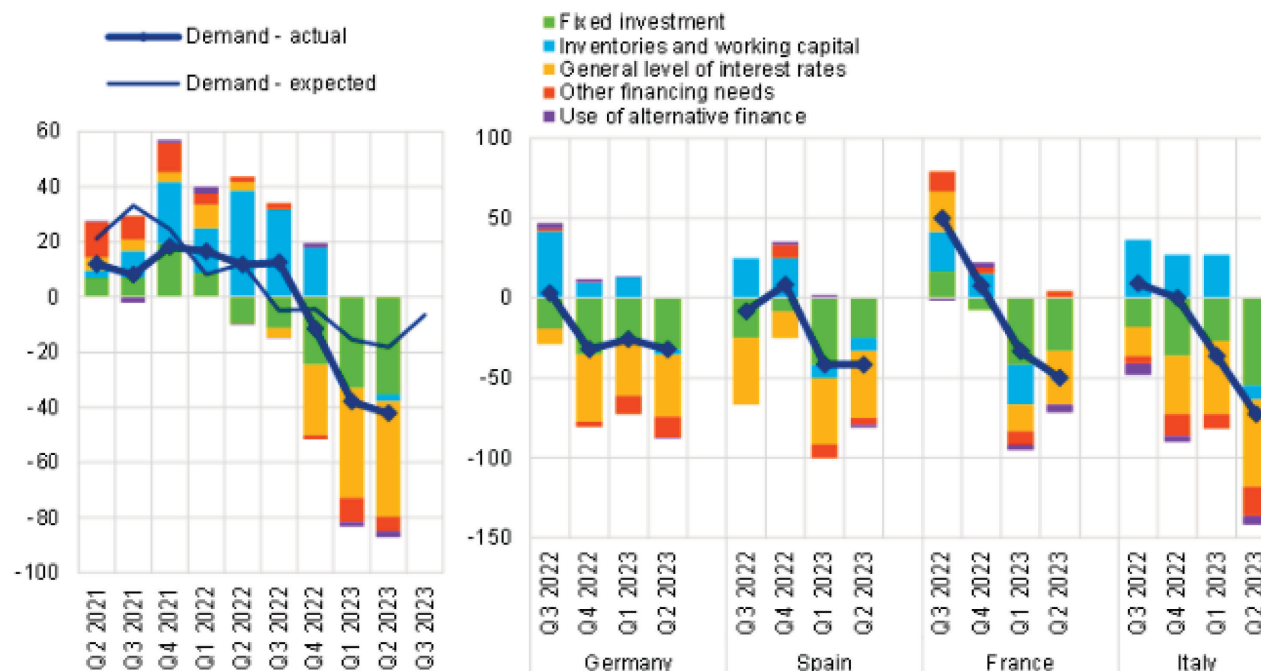
Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati BCE.



4. CREDITO

La domanda di credito delle imprese a livello internazionale

CAMBIAMENTI NELLA DOMANDA DI CREDITO DELLE IMPRESE, % netta di banche che hanno riportato un aumento/diminuzione



L'edizione di luglio 2023 del "Senior Loan Officer Opinion Survey" della FED riporta che negli USA per prestiti commerciali e industriali gli standard di credito sono ora più severi e la domanda di prestiti è debole per le imprese di ogni dimensione. Si prevedono standard più restrittivi nella parte finale dell'anno, causa deterioramento della qualità del credito. Lo stesso vale per i prestiti alle famiglie.

Dal "Bank Lending Survey" della BCE di luglio emerge che le banche europee hanno ulteriormente inasprito gli standard creditizi e la domanda di prestiti delle imprese è scesa, soprattutto a causa degli alti tassi di interesse e del declino degli investimenti.

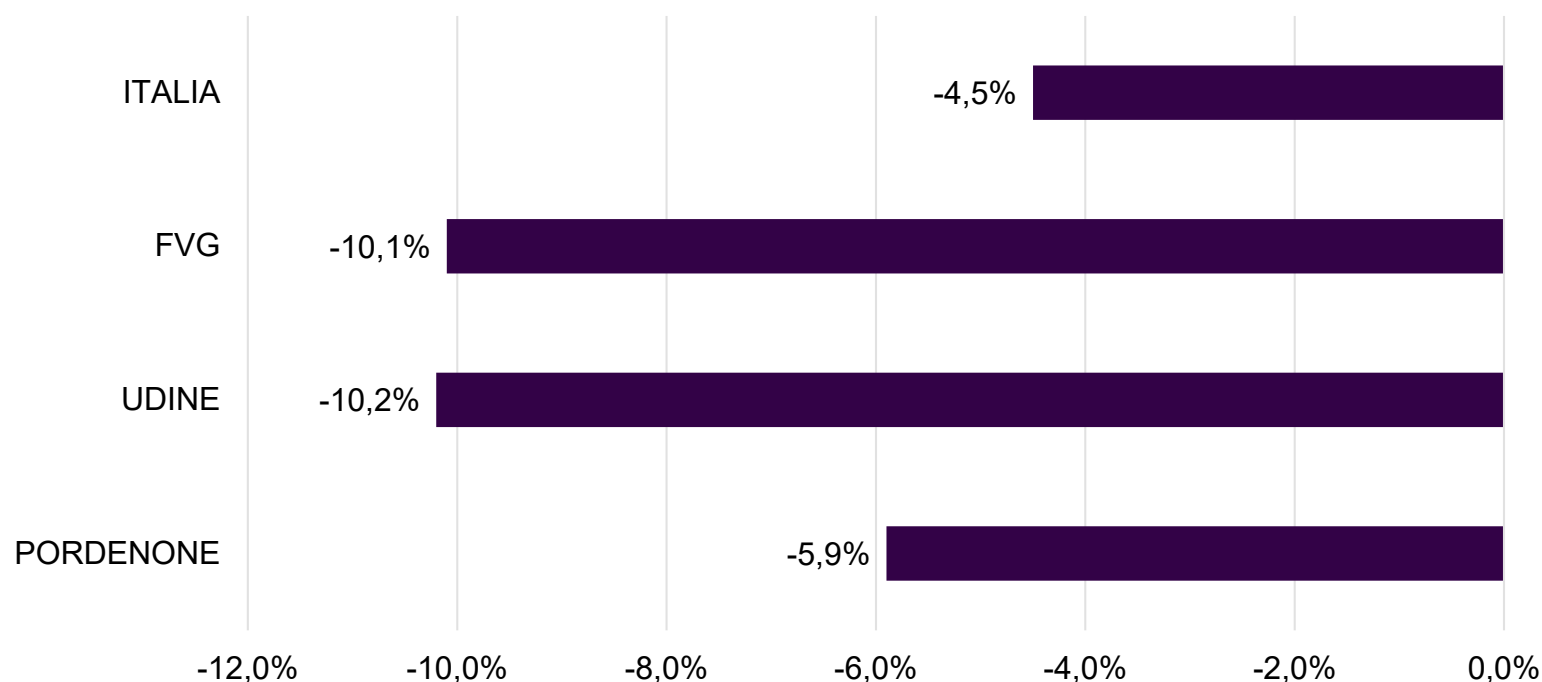
Anche secondo l'indagine di luglio della Banca d'Italia si sono inasprite le condizioni dei finanziamenti e la domanda di prestiti di imprese e famiglie si è ridotta. Le banche segnalano però un allentamento delle condizioni dei prestiti a imprese green o in transizione.

Fonte: BCE "Bank Lending Survey".

Nota: La % netta si definisce come differenza tra la somma delle banche che considerano che la domanda sia aumentata e la somma di quelle che ritengono sia scesa.

Il credito alle imprese in Italia e in Friuli Venezia Giulia

CREDITO ALLE IMPRESE,
var. % 2023/2022, mese di maggio



Secondo la Banca d'Italia, nell'ultimo anno il credito è cresciuto in Germania, è diminuito in Italia e in Spagna e ha decelerato in Francia.

Negli ultimi 12 mesi, secondo le rielaborazioni effettuate su dati Banca d'Italia, i prestiti alle imprese in Italia sono scesi del 4,5%.

In Friuli Venezia Giulia sono scesi in misura maggiore rispetto alla media nazionale (-10,1%), con un calo più sensibile nel territorio di Udine (-10,2%) rispetto a quello di Pordenone (-5,9%).

I prestiti alle famiglie continuano a rallentare, ma in Italia registrano comunque un +0,8% nell'ultimo anno.

Nota: se si includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati, il calo annuale è inferiore e pari al 2,9% in Italia.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Banca d'Italia.

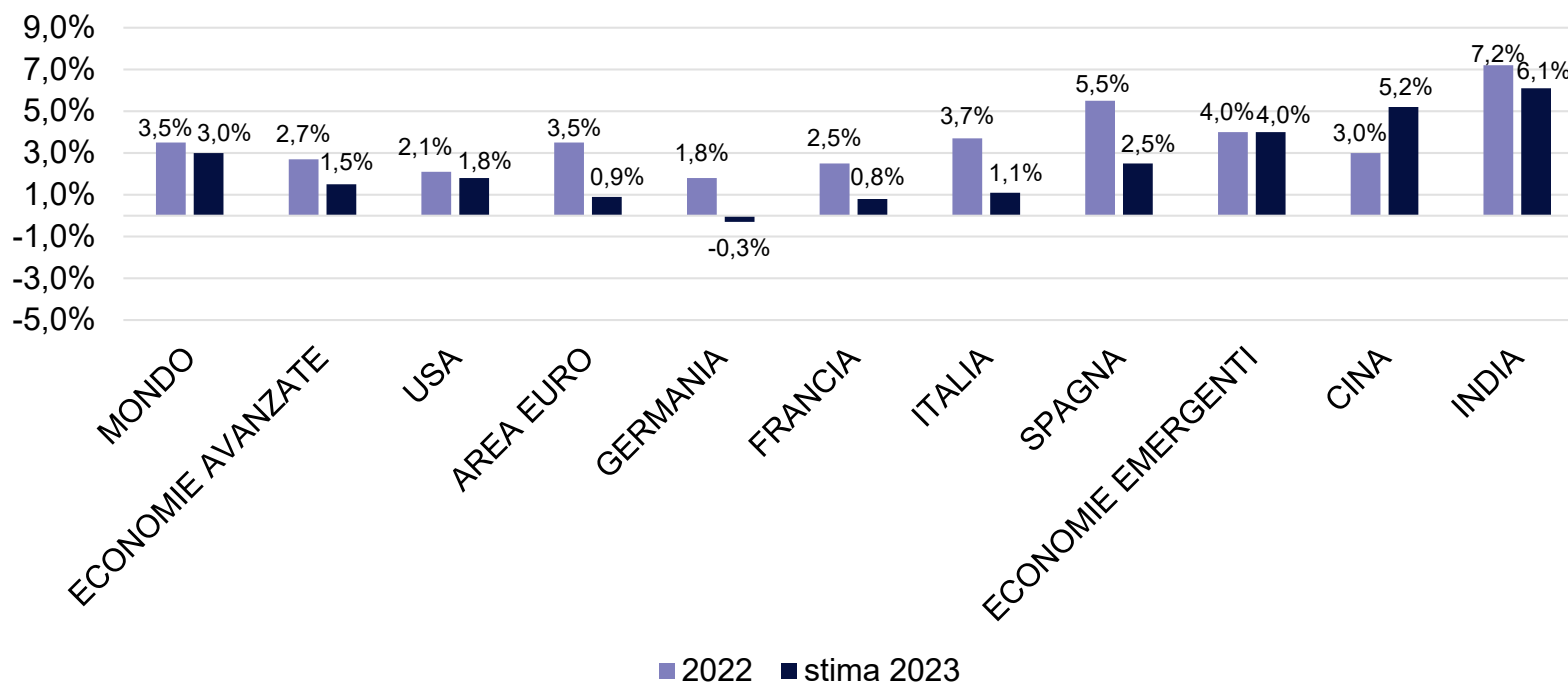
Nota: Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. Valori al netto delle sofferenze e pronti contro termine.



5. PRODOTTO INTERNO LORDO

La crescita del Pil a livello globale

TASSO DI CRESCITA DEL PIL,
variazioni % tendenziali



Secondo il Fondo Monetario Internazionale (World Economic Outlook di luglio 2023) la crescita globale diminuirà dal 3,5% del 2022 al 3% del 2023.

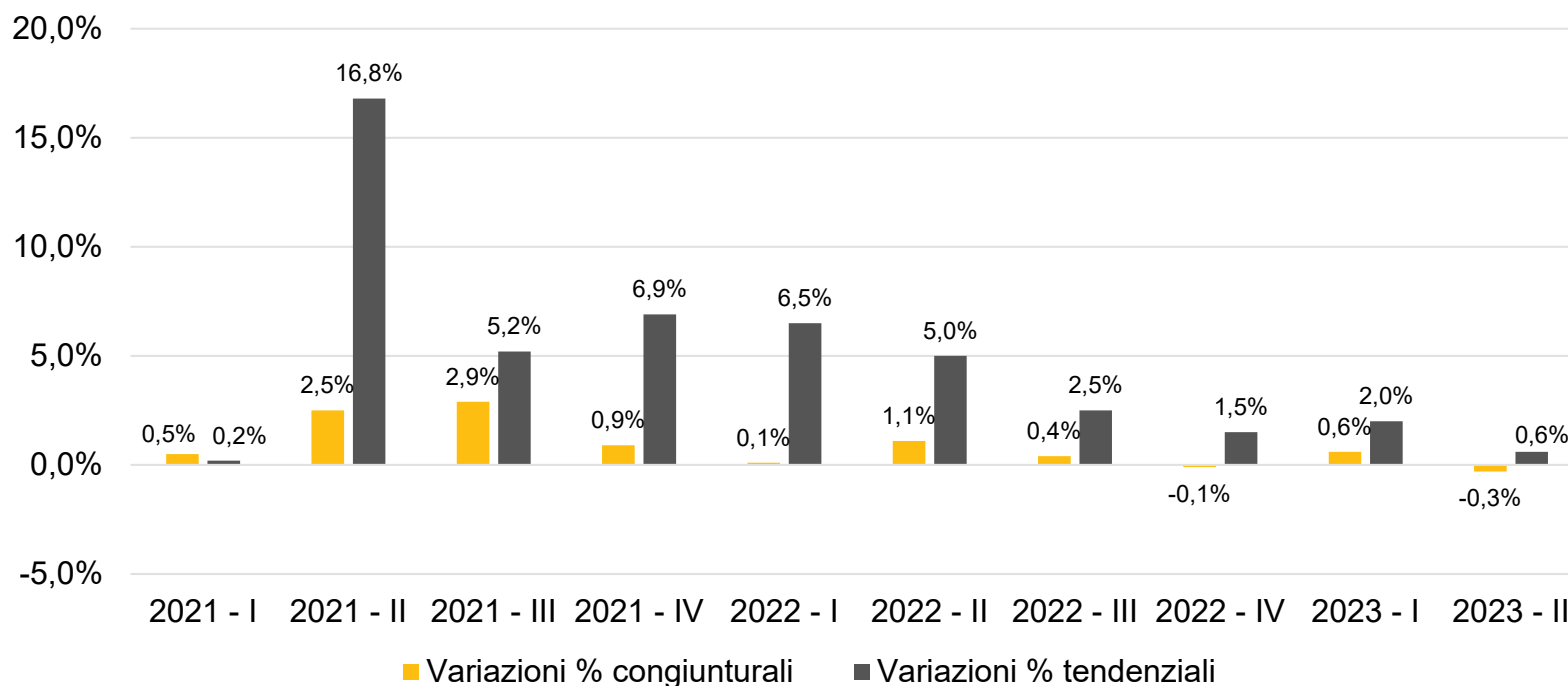
Le economie avanzate sono le principali responsabili del calo della crescita: il FMI prevede che tre economie avanzate su quattro registreranno nel 2023 una crescita inferiore a quella del 2022. Per gli USA le previsioni si attestano a +1,8% nel 2023. L'area euro è prevista in crescita dello 0,9% quest'anno, Italia +1,1% mentre per la Germania si stima un calo del Pil dello 0,3% (unico Paese europeo con un segno meno), calo che preoccupa l'Italia dato il forte interscambio tra i due Paesi.

Le prospettive di crescita delle economie emergenti sono invece stabili (4% nel 2022 e 2023). Per la Cina il Pil è atteso in crescita del 5,2% nel 2023, una crescita inferiore a quella del periodo pre-Covid. Sul rallentamento cinese pesa molto la crisi del settore immobiliare.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook di luglio 2023.

La crescita del Pil in Italia

PRODOTTO INTERNO LORDO - ITALIA, variazioni % congiunturali e tendenziali



In Eurozona, secondo Eurostat, la crescita del Pil nel secondo trimestre è stata pari a +0,3%, soprattutto a causa della debole domanda interna (investimenti e beni di consumo durevoli).

Nel secondo trimestre 2023 il Pil italiano (valori concatenati, anno di riferimento 2015) è diminuito dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, +0,6% in termini tendenziali. La variazione congiunturale negativa è dovuta a una diminuzione del valore aggiunto nel settore primario e nell'industria, mentre nei servizi si è registrato un lieve aumento.

Secondo le più recenti previsioni FMI e Prometeia, la crescita del Pil per l'Italia e il Friuli Venezia Giulia nel 2023 si attesterà a +1,1% (era +3,7% nel 2022), secondo la Commissione Europea Italia +0,9%.

I consumi delle famiglie sono previsti in crescita dell'1% nel 2023 in Italia e dello 0,9% in FVG. In FVG i consumi pro capite sono di 2.000€ superiori a quelli medi nazionali (23.200€ contro 21.200€).

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.

Il rallentamento della manifattura

INDICE HCOB PMI MANIFATTURIERO - EUROZONA



INDICE HCOB PMI MANIFATTURIERO - ITALIA



INDICE HCOB PMI MANIFATTURIERO - GERMANIA



A luglio continua il rallentamento del settore manifatturiero dell'Eurozona (sesta contrazione consecutiva dell'indice HCOB). Escludendo i mesi della pandemia, le contrazioni sono le maggiori dalla crisi finanziaria globale del 2008/2009. L'indice a luglio si attesta a 42,7 punti (< di 50, soglia che separa recessione ed espansione), calano i volumi della produzione e i nuovi ordini anche dall'estero, specialmente dalla Cina. La domanda di beni manifatturieri della zona euro è infatti crollata al tasso più veloce da aprile 2009.

Una debolezza elevata si è osservata in Germania dove l'indice ha toccato il valore di 38,8 a causa del deterioramento dei nuovi ordini.

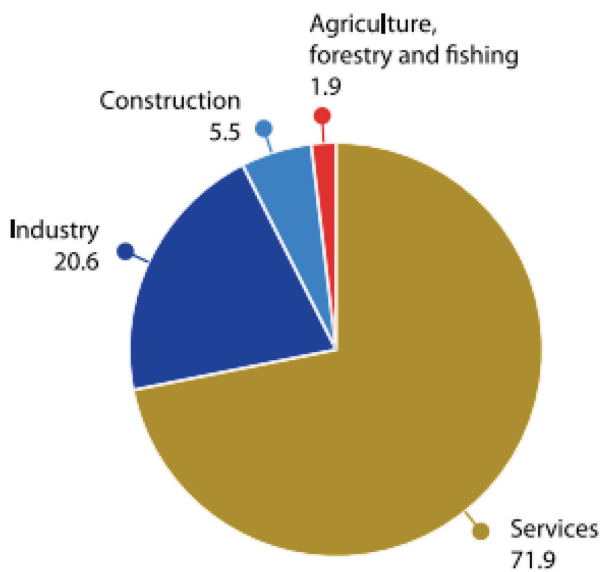
I valori non sono però buoni nemmeno per Francia (45,1) e Italia. In Italia l'indice di luglio ha raggiunto il 44,5 (in leggero miglioramento da giugno) anche se la domanda nazionale ed estera è in calo.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati HCOB e S&P.

Il valore aggiunto per settore in Europa

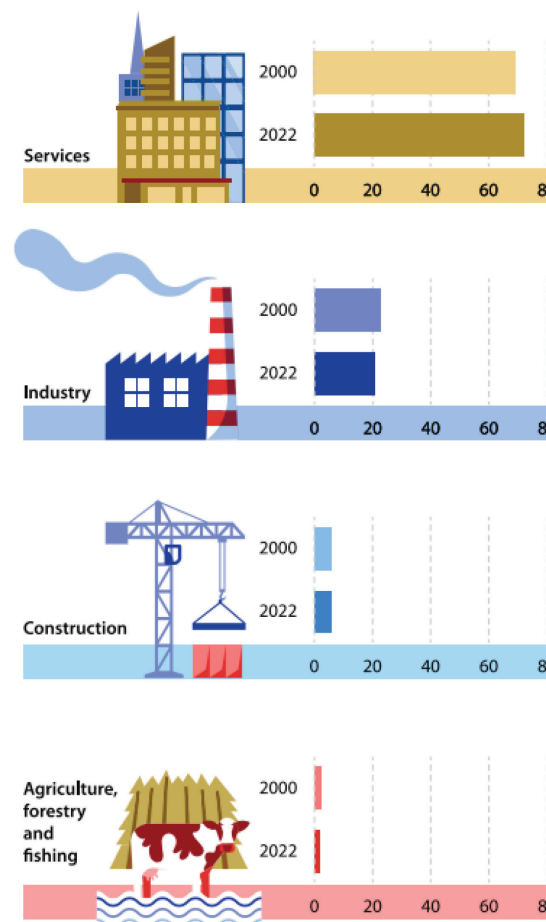
Sectoral structure of value added

(%, share of total value added, EU, 2022)



Developments for the sectoral structure of value added

(%, share of total value added, EU, 2000 and 2022)



Secondo i dati Eurostat, in Europa il 71,9% del valore aggiunto è generato dal settore dei servizi, seguono l'industria con il 20,6%, le costruzioni con il 5,5% e il settore primario con l'1,9%.

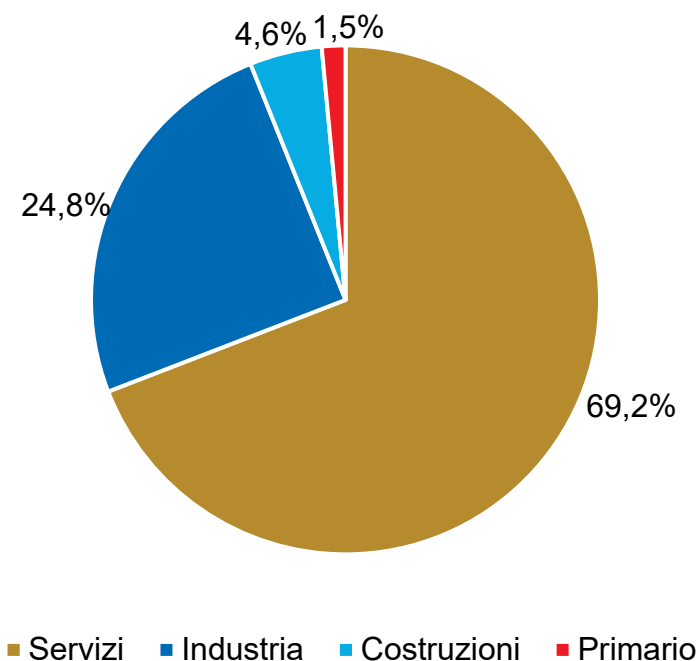
A livello europeo Eurostat evidenzia la seguente tendenza: tra il 2000 e il 2022 la quota di valore aggiunto dell'UE generata dal settore dei servizi è passata dal 69,2% al 71,9%, soprattutto grazie all'incremento delle attività professionali, scientifiche e tecniche e dei servizi di supporto alle imprese. La quota di v.a. dell'industria è invece scesa dal 22,6% al 20,6%, così come quella del primario che è passata dal 5,7% all'1,9%. Le costruzioni sono rimaste stabili.

In Italia il 72,5% del valore aggiunto è prodotto dai servizi, il 20,3% dall'industria, il 5% dalle costruzioni e il 2,2% dal settore primario.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Eurostat.

Il valore aggiunto per settore in Friuli Venezia Giulia

COMPOSIZIONE SETTORIALE DEL VALORE AGGIUNTO IN FRIULI VENEZIA GIULIA, anno 2021



Secondo ISTAT, in FVG il 69,2% del valore aggiunto è prodotto dal settore dei servizi, industria 24,8%, costruzioni 4,6%, settore primario 1,5%.

Secondo Prometeia, il valore aggiunto attivato dai settori economici in FVG nel 2023 aumenterà in termini reali dell'1,2% rispetto al 2022.

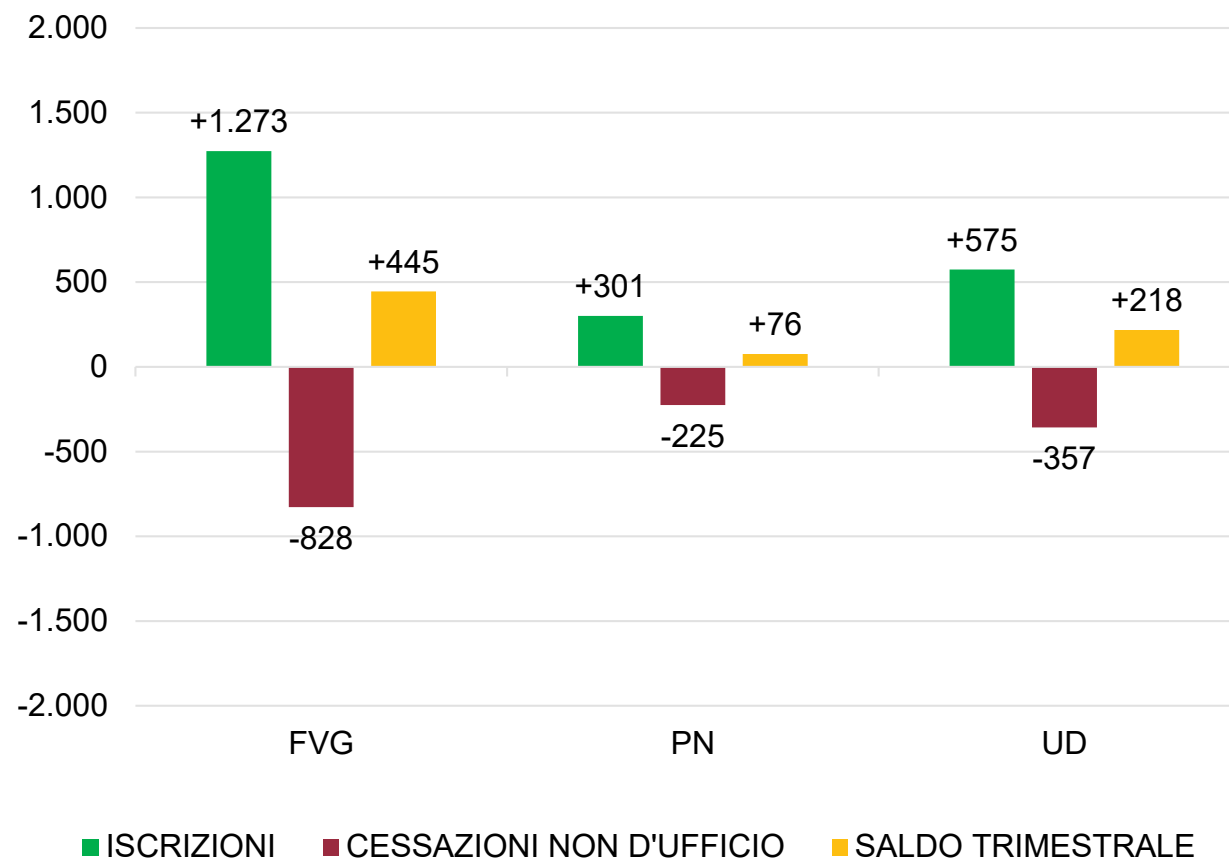
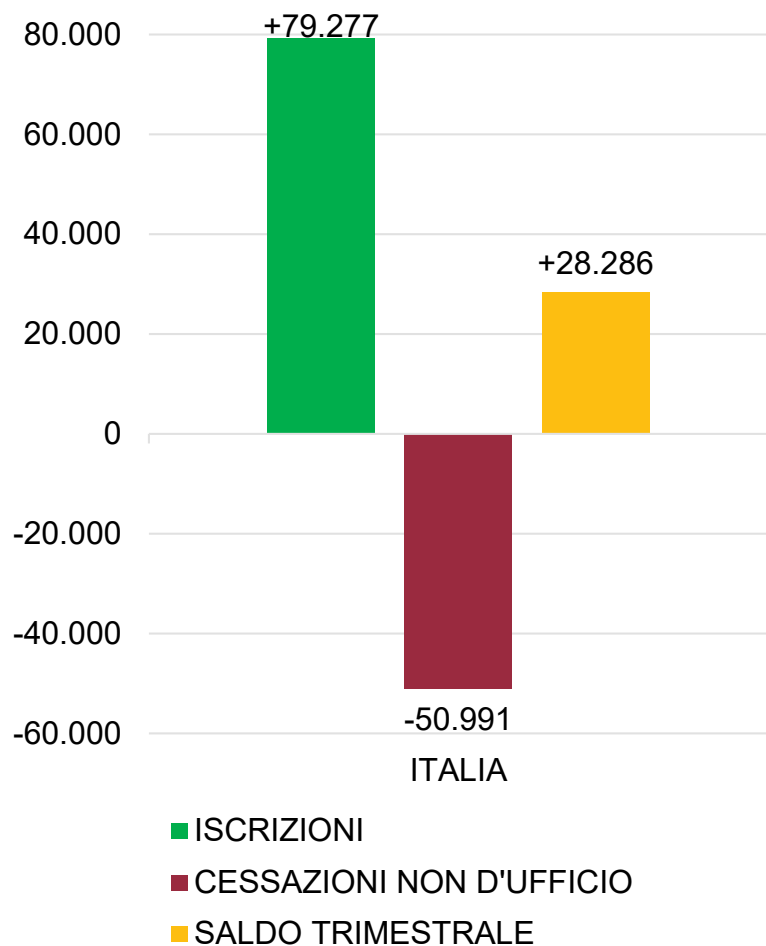
È il terziario a fornire il contributo maggiore alla crescita con un aumento del 2,1% in termini reali. Nell'industria, al netto della dinamica inflazionistica, ci sarà invece un calo dell'1,9%. Positivo il contributo fornito dalle costruzioni: +3,8% la variazione tendenziale, primario -6,7% sul 2022.

Si stima per il territorio di Udine una crescita del v.a. pari a +1,5% (+2,6% servizi, -1,9% industria), per Pordenone +0,5% (+1,9% servizi, -2% industria).



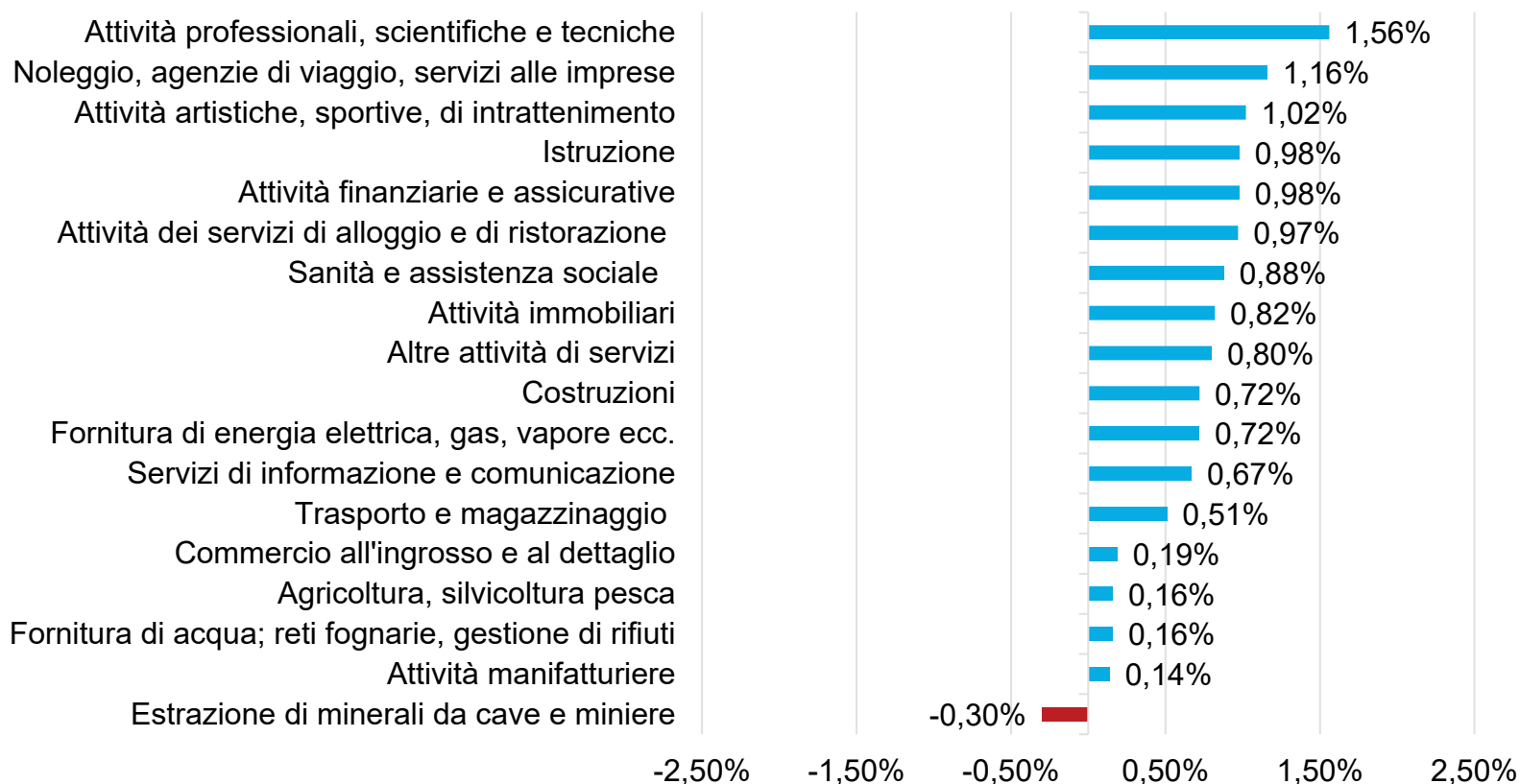
6. IMPRESE

Sedi di impresa: iscrizioni, cessazioni non d'ufficio e saldo del 2° trimestre 2023



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

Var. % congiunturale dello stock delle imprese per settore in ITALIA, 2° trim. 2023 su 1° trim. 2023 (dato non comprensivo delle cancellazioni d'ufficio)



Il totale delle imprese registrate al 30.06.2023 in Italia si attesta a 5.996.675.

Il grafico rappresenta la variazione % congiunturale dello stock delle imprese (2° trim. 2023 su 1° trim. 2023).

Al netto delle cancellazioni d'ufficio, sono in crescita le imprese di quasi tutti i settori.

In termini relativi, le performance migliori vengono prevalentemente dai settori legati ai servizi: +1,56% sul trimestre precedente le attività professionali scientifiche e tecniche (+3.753 imprese in valore assoluto), +1,16% le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+2.507 in valore assoluto). Crescono considerevolmente anche le attività finanziarie e assicurative (+0,98%, +1.325) e i servizi di alloggio e ristorazione (+0,97%, +4.436).

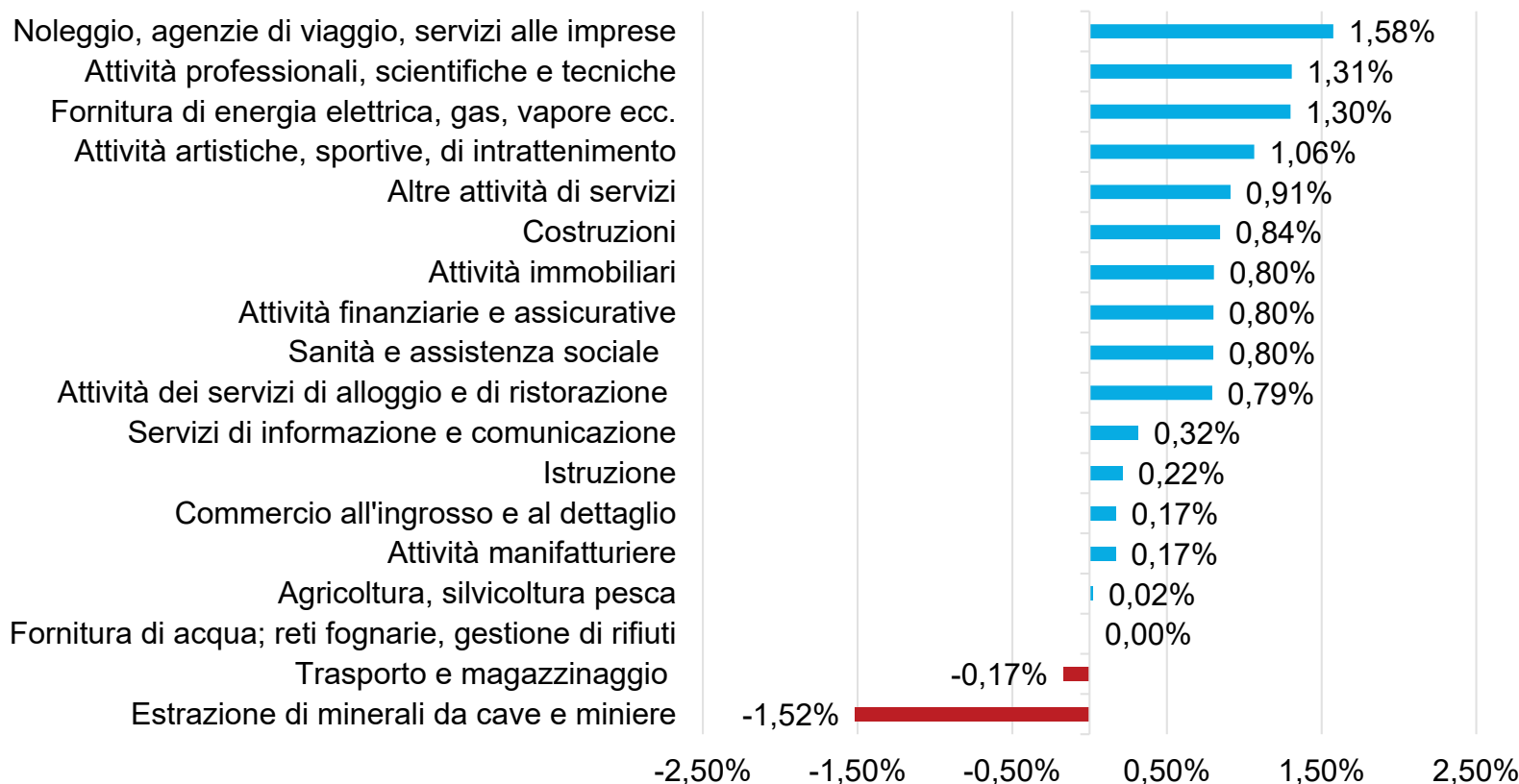
In calo le attività di estrazione di minerali (-0,30%), stabile la manifattura (+0,14%).

Il tasso di crescita complessivo delle imprese registrate nel secondo trimestre 2023 è pari a +0,47% (+28.286 imprese in valore assoluto); +0,64% rispetto al 30.06.2022.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

*La metodologia di calcolo applicata è quella utilizzata da Unioncamere.

Var. % congiunturale dello stock delle imprese per settore in FRIULI VENEZIA GIULIA, 2° trim. 2023 su 1° trim. 2023 (dato non comprensivo delle cancellazioni d'ufficio)



Il totale delle imprese registrate al 30.06.2023 in Friuli Venezia Giulia si attesta a 98.093. Il grafico rappresenta la variazione % congiunturale dello stock delle imprese (2° trim. 2023 su 1° trim. 2023).

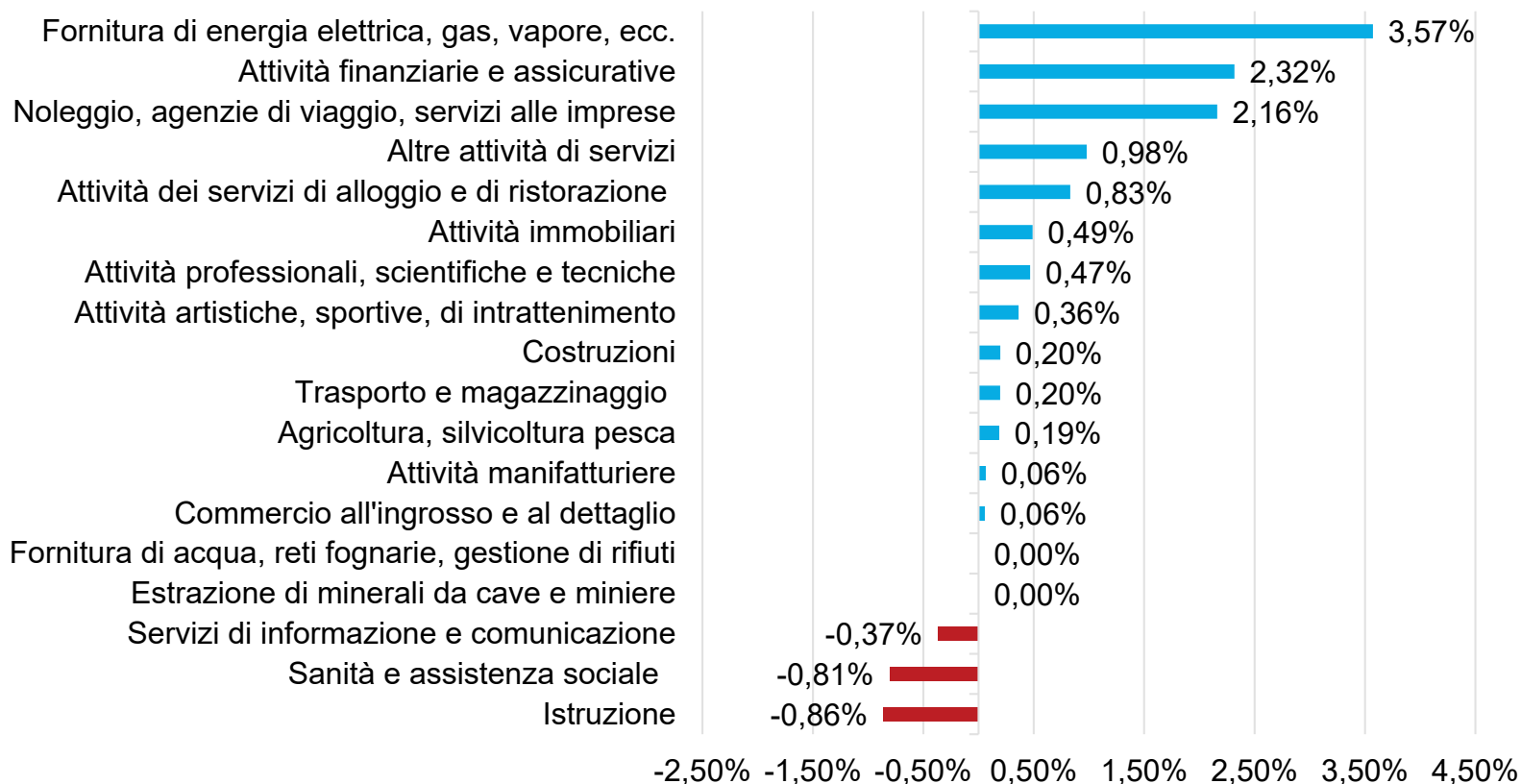
Al netto delle cancellazioni d'ufficio, sono in crescita le imprese di quasi tutti i settori. In termini relativi, le performance migliori vengono prevalentemente dai settori legati ai servizi: +1,58% sul trimestre precedente le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+46 imprese in valore assoluto), +1,31% le attività professionali scientifiche e tecniche (+56 in valore assoluto). Crescono considerevolmente anche le altre attività di servizi (+0,91%, +47) e le costruzioni (+0,84%, +126). In calo le attività legate a trasporto e magazzinaggio (-0,17%) e estrazione di minerali (-1,52%), stabile la manifattura (+0,17%).

Il tasso di crescita complessivo delle imprese registrate nel secondo trimestre 2023 è pari a +0,46% (+445 imprese in valore assoluto), stabili rispetto al 30.06.2022 (+0,26%).

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

*La metodologia di calcolo applicata è quella utilizzata da Unioncamere.

Var. % congiunturale dello stock delle imprese per settore nel territorio di PORDENONE, 2° trim. 2023 su 1° trim. 2023 (dato non comprensivo delle cancellazioni d'ufficio)



Il totale delle imprese registrate nel territorio di Pordenone al 30.06.2023 si attesta a 25.472. Il grafico rappresenta la variazione % congiunturale dello stock delle imprese (2° trim. 2023 su 1° trim. 2023).

Al netto delle cancellazioni d'ufficio, sono in crescita le imprese di quasi tutti i settori. In termini relativi, oltre alla fornitura di energia elettrica, gas, vapore (nel trimestre +3,57% e +2 in valore assoluto), le performance migliori vengono prevalentemente dai settori legati ai servizi. +2,32% sul trimestre precedente le attività finanziarie e assicurative (+13 imprese in valore assoluto), +2,16% le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+15 in valore assoluto), +0,98% le altre attività di servizi (+13) e +0,83% quelle relative ad alloggio e ristorazione (+15).

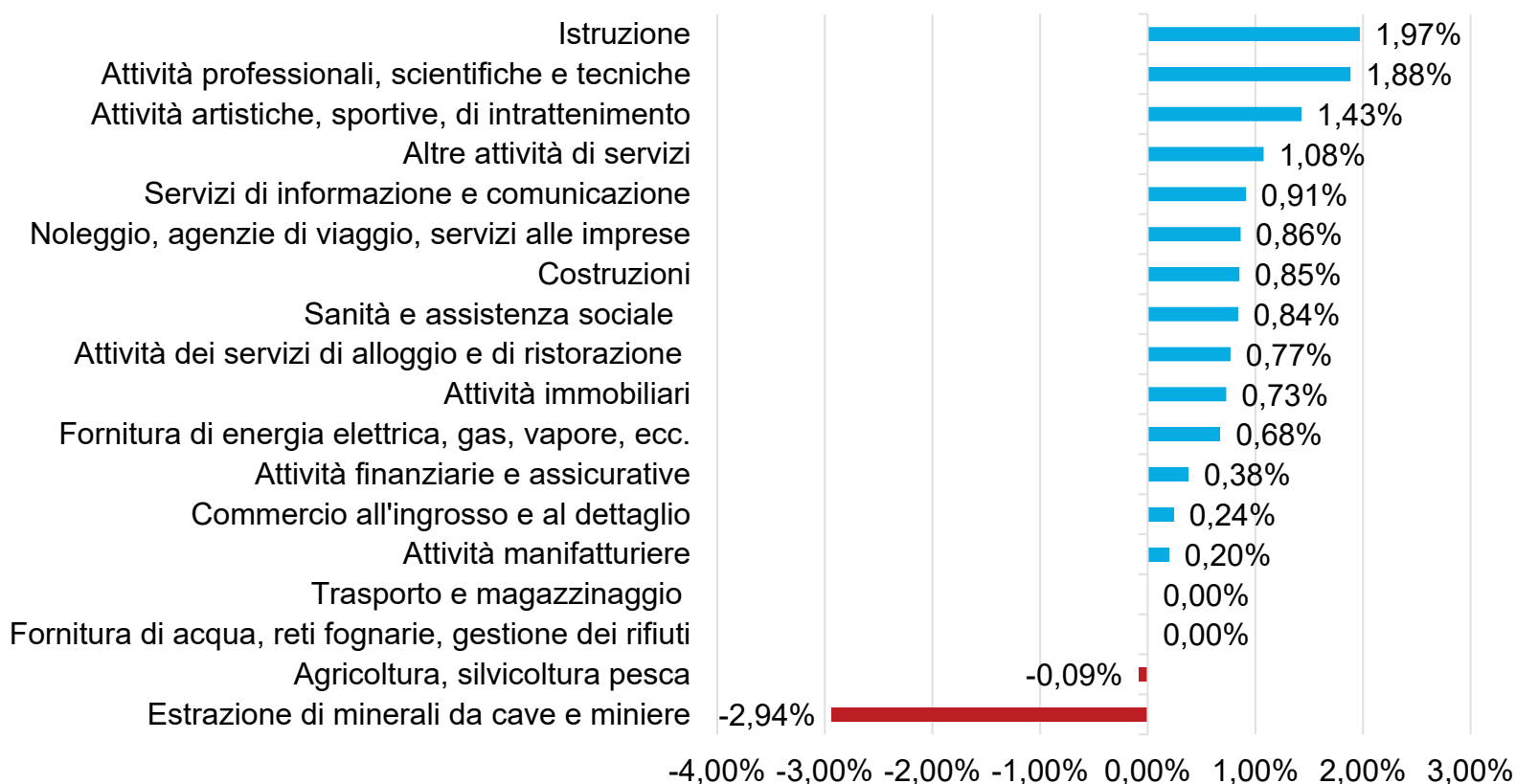
In calo istruzione, sanità e servizi di informazione, stabile la manifattura (+0,06%).

Il tasso di crescita complessivo delle imprese registrate nel secondo trimestre 2023 è pari a +0,30% (+76 imprese in valore assoluto), stabili rispetto al 30.06.2022 (+0%).

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

*La metodologia di calcolo applicata è quella utilizzata da Unioncamere.

Var. % congiunturale dello stock delle imprese per settore nel territorio di UDINE, 2° trim. 2023 su 1° trim. 2023 (dato non comprensivo delle cancellazioni d'ufficio)



Il totale delle imprese registrate al 30.06.2023 nel territorio di Udine si attesta a 47.344.

Il grafico rappresenta la variazione % congiunturale dello stock delle imprese (2° trim. 2023 su 1° trim. 2023).

Al netto delle cancellazioni d'ufficio, sono in crescita le imprese di quasi tutti i settori.

In termini relativi, le performance migliori vengono prevalentemente dai settori dei servizi: +1,88% sul trimestre precedente le attività professionali, scientifiche e tecniche (+39 imprese in valore assoluto), +1,08% le altre attività di servizi (+26), +0,91% i servizi di informazione e comunicazione (+11), +0,86% noleggio e servizi alle imprese (+11).

Crescono anche l'istruzione (+1,97%, +4) e le costruzioni (+0,85%, +60).

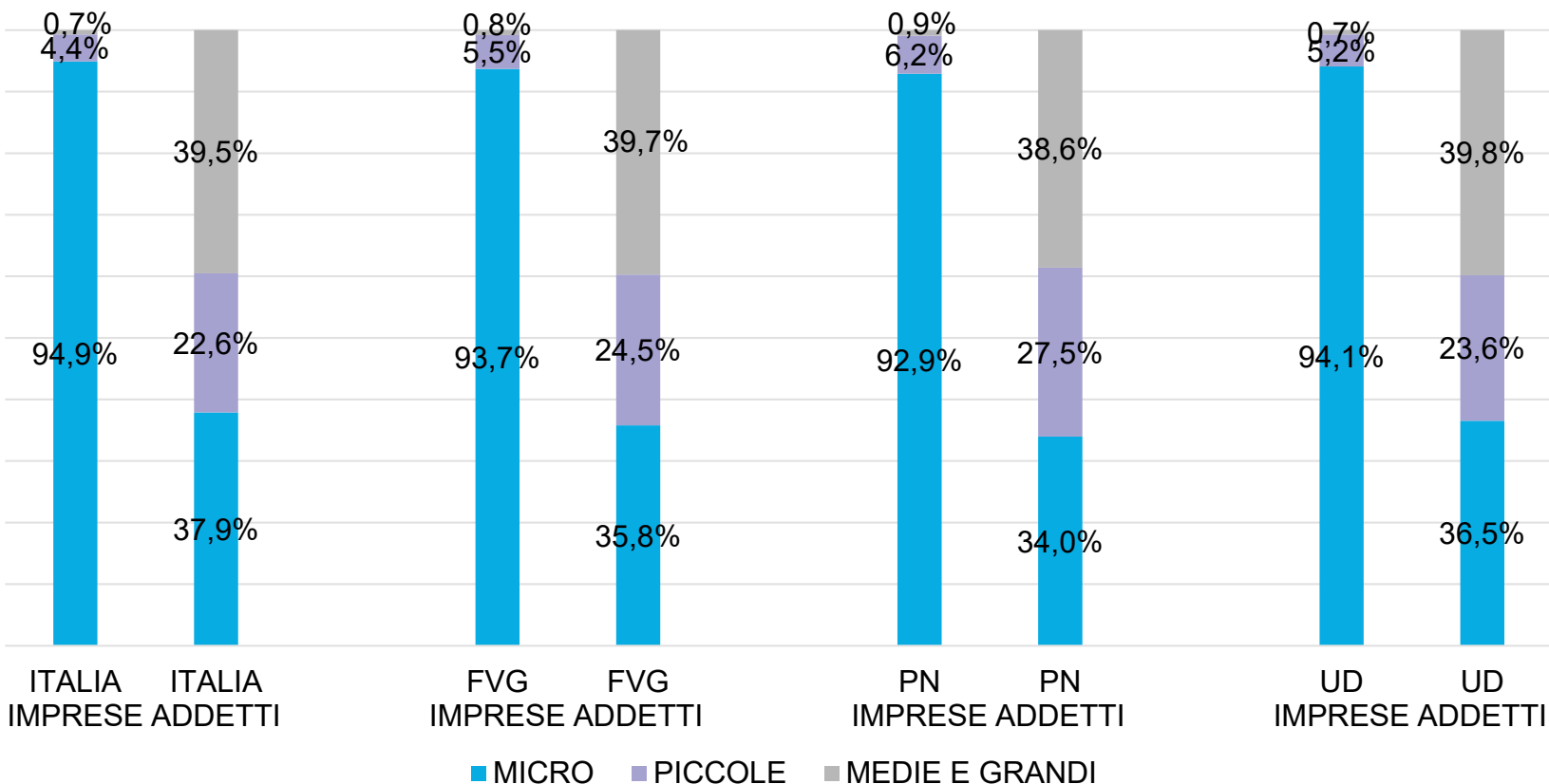
In calo le attività di estrazione di minerali (-2,94%), stabile la manifattura (+0,20%).

Il tasso di crescita complessivo delle imprese registrate nel secondo trimestre 2023 è pari a +0,46% (+218 imprese in valore assoluto), stabili rispetto al 30.06.2022 (+0,13%).

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

*La metodologia di calcolo applicata è quella utilizzata da Unioncamere.

Sedi di impresa registrate al 30.06.2023 e addetti per classe dimensionale



Il 93,5% delle imprese in Europa è micro (<10 addetti).

Il 94,9% delle imprese registrate in Italia è micro, il 4,4% sono piccole (tra 10 e 49 addetti), lo 0,7% medie e grandi (da 50 addetti in su).

Rispetto al trimestre precedente, al netto delle cancellazioni d'ufficio: micro imprese +0,7%, piccole -3,5%, medie e grandi +0,4%.

Il 93,7% delle imprese registrate in FVG è micro, il 5,5% sono piccole, lo 0,8% medie e grandi.

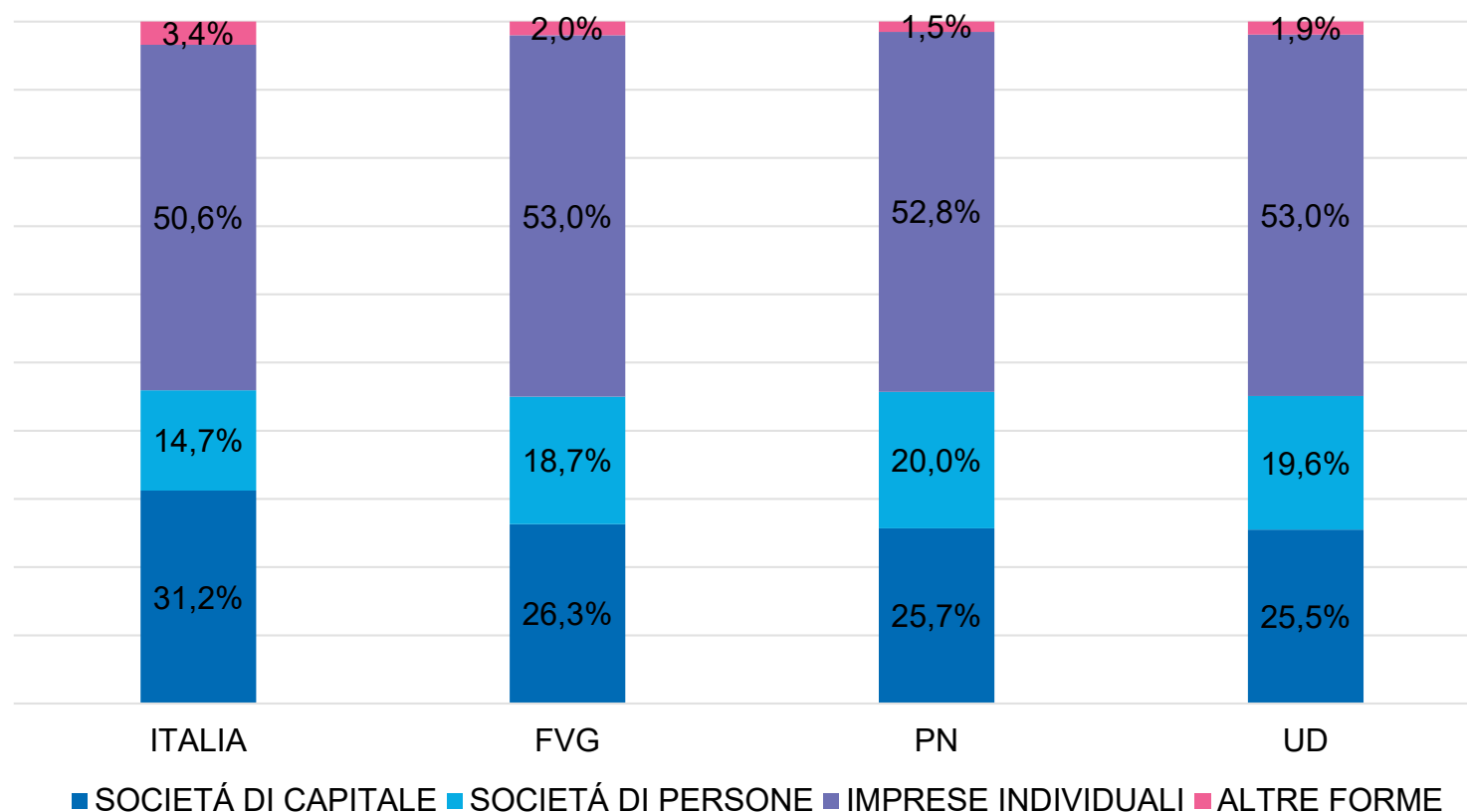
Rispetto al trimestre precedente, micro imprese +0,6%, piccole -2,6%, medie e grandi -0,4%.

Nel territorio di Pordenone le micro imprese rappresentano il 92,9%. Rispetto al trimestre precedente in crescita le micro imprese (+0,3%), le piccole (+0,1%) e le medio-grandi (+3,6%).

A Udine le micro imprese costituiscono il 94,1%. In crescita sul trimestre precedente le micro (+0,7%), in calo le piccole (-3,6%) e le medio grandi (-3,2%).

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

Sedi di impresa registrate al 30.06.2023 per classe di natura giuridica



In Italia il 50,6% delle imprese sono individuali, il 31,2% società di capitale, il 14,7% società di persone. Rispetto al trimestre precedente, al netto delle cessazioni d'ufficio, crescono le società di capitale (+0,93%, +17.268).

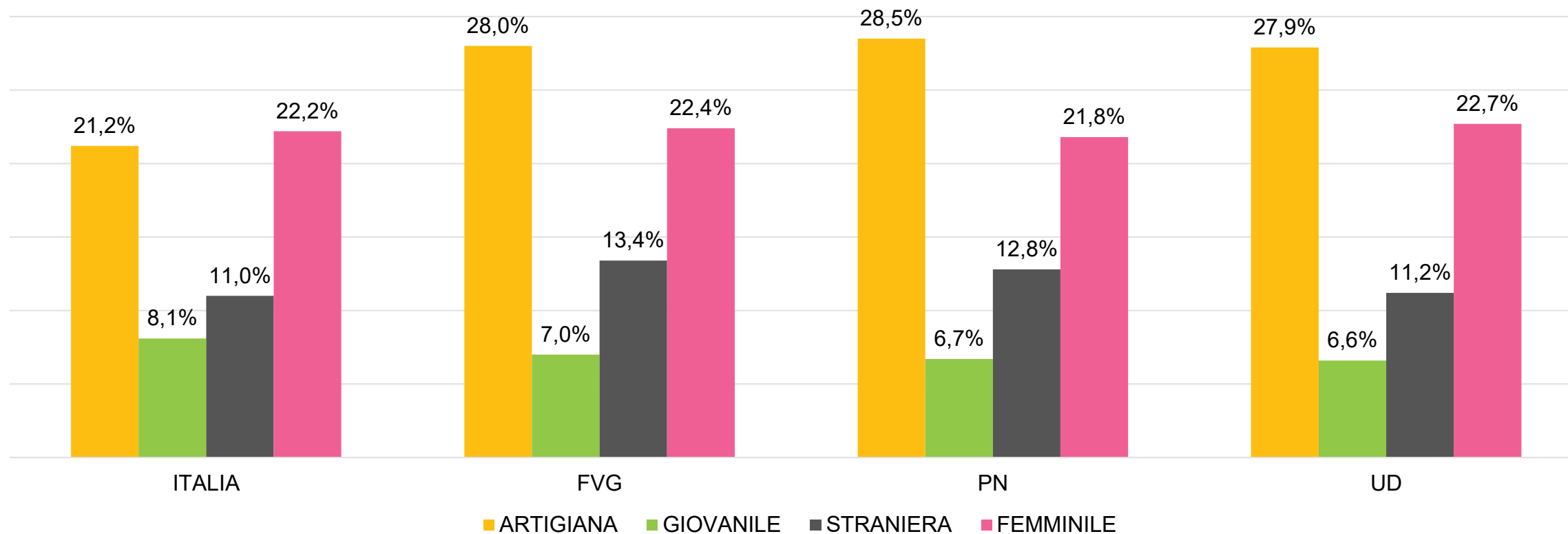
In FVG il 53% delle imprese sono individuali, il 26,3% società di capitale, il 18,7% società di persone. Rispetto al trimestre precedente, al netto delle cessazioni d'ufficio, crescono le società di capitale (+0,81%, +208).

Nel territorio di Pordenone il 52,8% sono individuali, il 25,7% società di capitale, il 20% società di persone. Rispetto al trimestre precedente sono in crescita le società di capitale (+0,63%, +41).

Nel territorio di Udine il 53% sono individuali, il 25,5% società di capitale, il 19,6% società di persone. Rispetto al trimestre precedente crescono le società di capitale (+0,77%, +92).

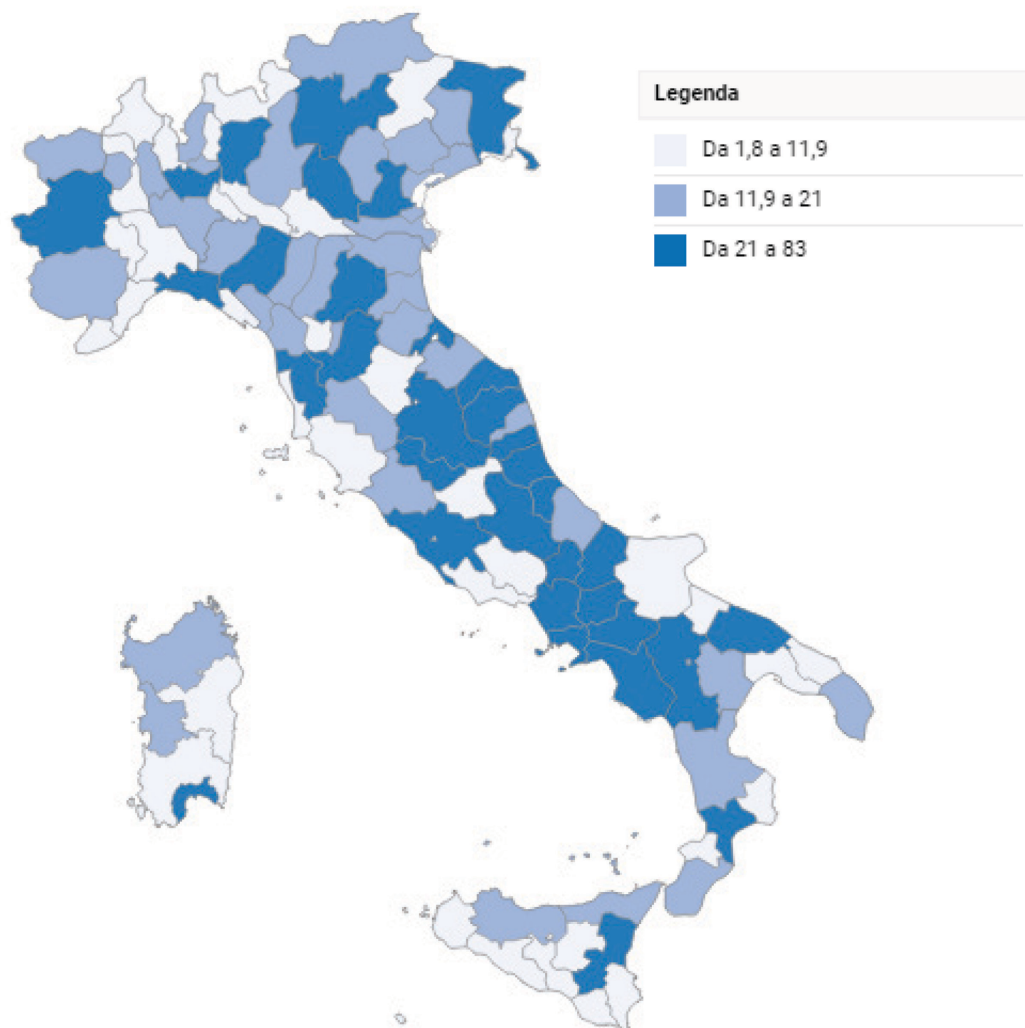
Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

Sedi di impresa registrate al 30.06.2023: imprese femminili, straniere, giovanili e artigiane



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

Start up innovative registrate al 30.06.2023, valori assoluti per 100.000 residenti al 1° gennaio



La cartina rappresenta le Start up innovative registrate al 30.06.2023 in valore assoluto per 100.000 residenti (valutati al 1° gennaio).

Il valore medio italiano è pari a 23,7 Start up innovative ogni 100.000 residenti. In FVG ci sono 20,7 Start up innovative ogni 100.000 residenti con una densità superiore nei territori di Trieste (25) e Udine (21,7), seguono Pordenone (21) e Gorizia (9,4).

In Friuli Venezia Giulia al 30.06.2023 (2° trim. 2023) sono presenti 247 Start up innovative e rappresentano l'1,8% del totale delle Start up innovative presenti in Italia (13.917).

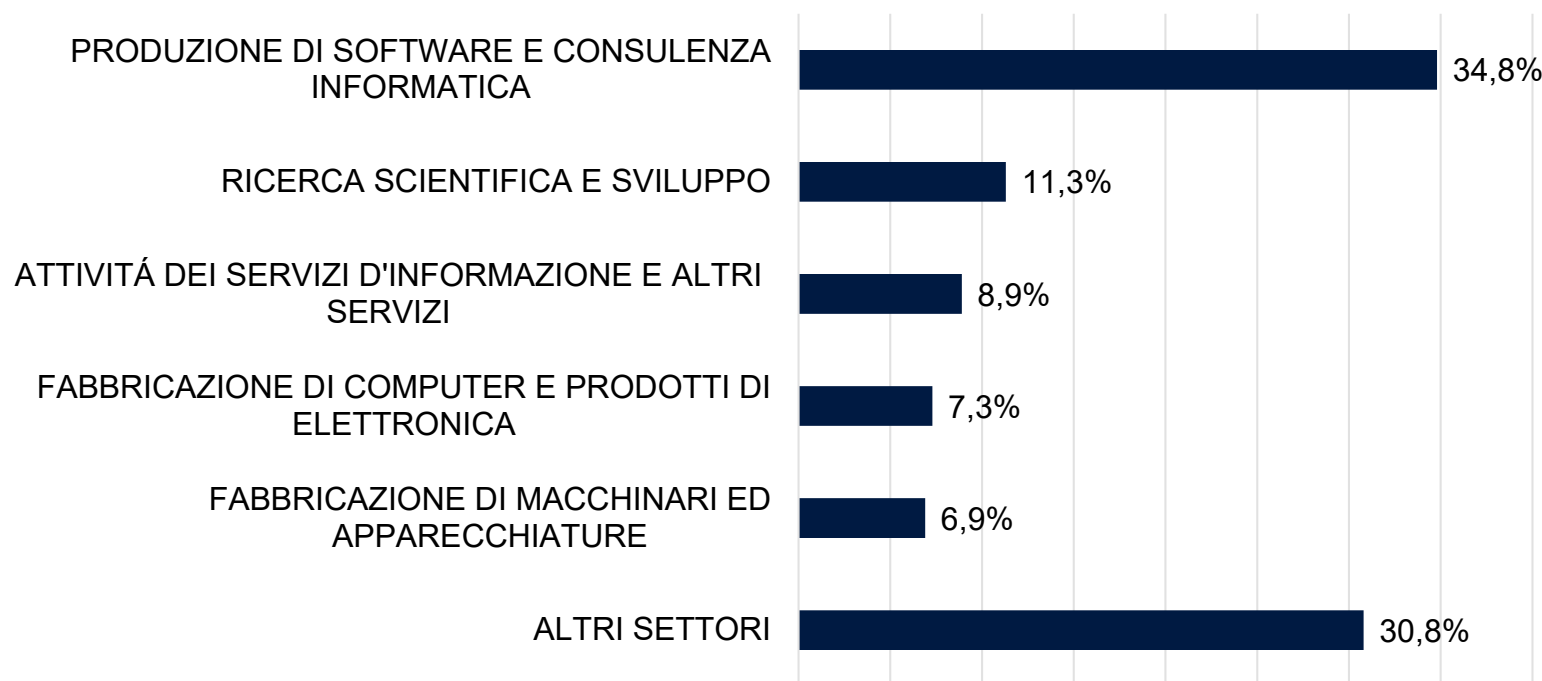
112 sono situate nel territorio di Udine (il 45,3%), 65 in quello di Pordenone (26,3%), 57 a Trieste (23,1%) e 13 a Gorizia (5,3%).

Rispetto al primo trimestre 2023 sono scese di 13 unità (PN -2, TS -6, GO -5).

Fonte: C.stat, dati Unioncamere-InfoCamere.

I settori di attività delle Start up innovative al 30.06.2023

LE START UP INNOVATIVE IN FVG PER SETTORE al 30.06.2023



Le Start up innovative in Italia al 30.06.2023 sono attive soprattutto nella Produzione di software e consulenza informatica (40,7%), Ricerca scientifica e sviluppo (14,2%), Attività dei servizi di informazione e altri servizi (8,5%).

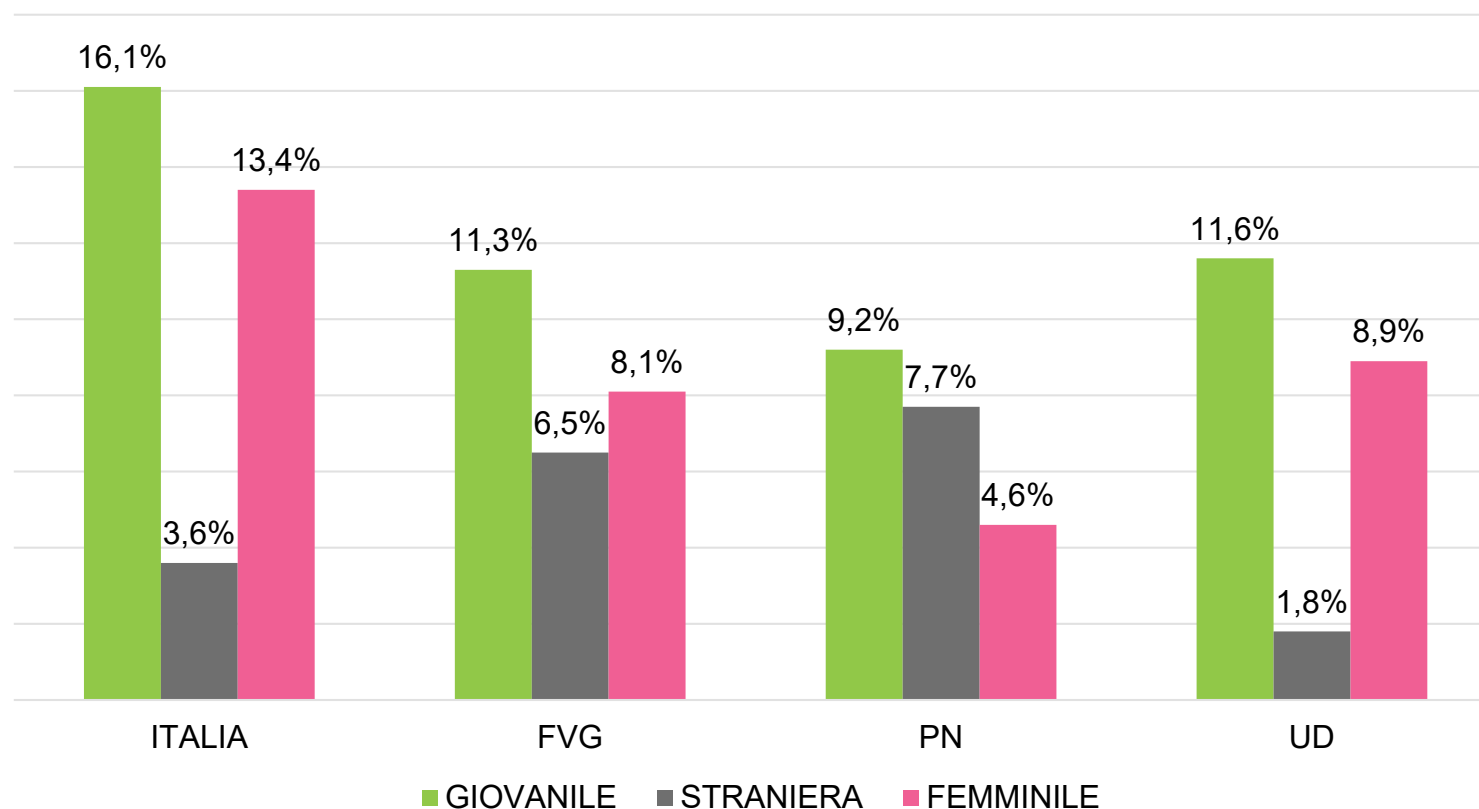
In Friuli Venezia Giulia i valori in questi settori di attività sono rispettivamente 34,8%, 11,3% e 8,9%. Seguono la Fabbricazione di pc e prodotti di elettronica (7,3%) e la Fabbricazione di macchinari e apparecchiature (6,9%).

Nel territorio di Udine è più diffusa la Produzione di software (33%) seguita dalle Attività dei servizi di informazione (11,6%).

A Pordenone l'attività di Produzione di software costituisce più alta di quella media regionale e pari al 36,9%.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

Le Start up innovative giovanili, straniere e femminili al 30.06.2023



In Friuli Venezia Giulia, al 30.06.2023, la quota di Start up innovative a prevalenza femminile è dell'8,1%, il 6,5% è invece a prevalenza straniera e l'11,3% giovanile.

Rispetto alla media italiana, in FVG è più alta la quota di Start up innovative straniere (+3 punti percentuali) ma è più bassa quella delle start up innovative femminili (-5,3 p.p.) e giovanili (-4,8).

A livello territoriale, la quota di Start up a prevalenza femminile è più alta della media regionale a Udine (8,9% contro 8,1%).

La quota di Start up innovative straniere è invece superiore in % nel territorio di Pordenone (7,7% contro il 6,5% medio regionale).

Infine, le Start up giovanili sono superiori in % nel territorio di Udine (11,6% contro 11,3%)

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

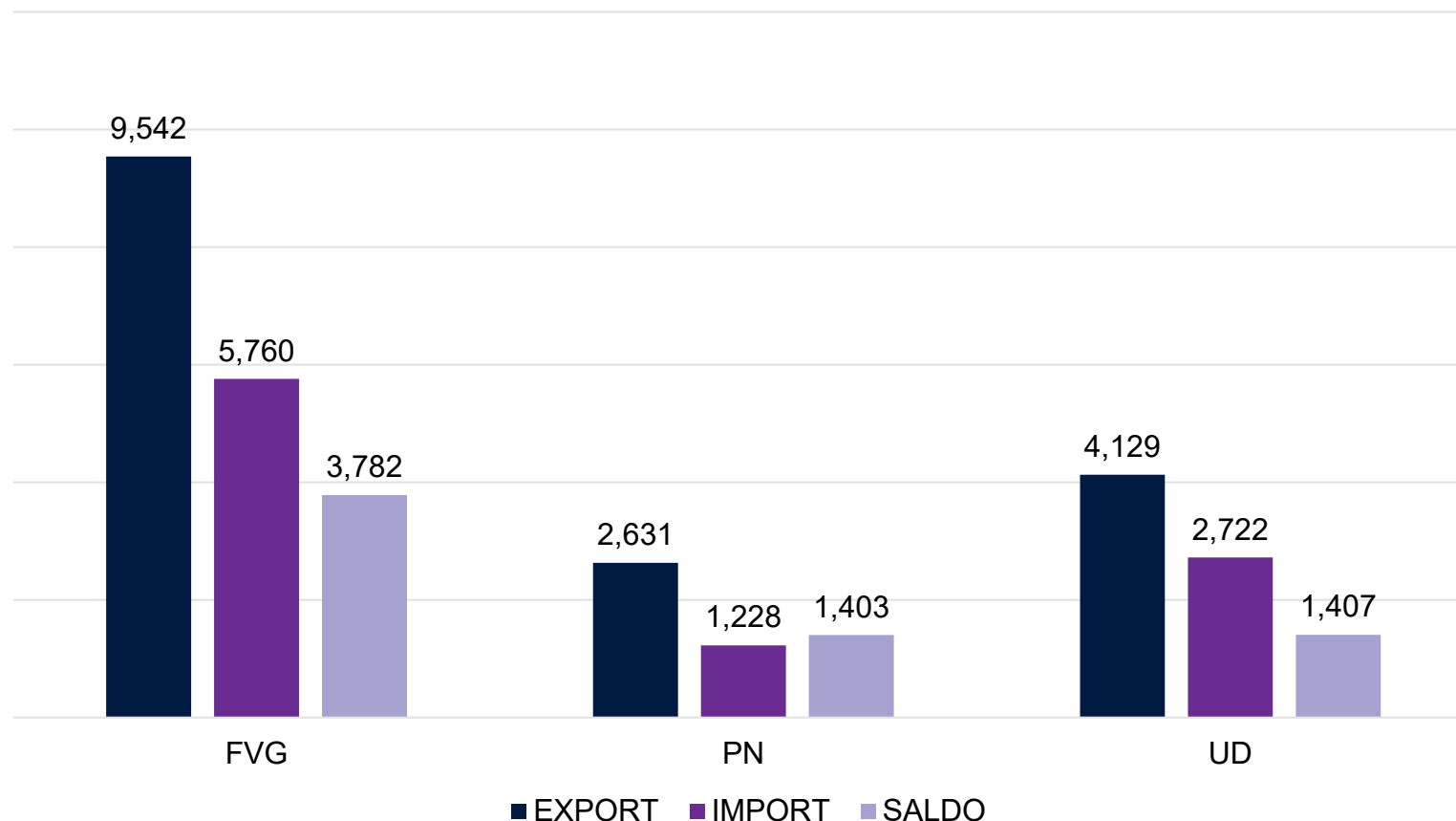


7. INTERSCAMBIO COMMERCIALE

Il commercio internazionale

- Secondo il Fondo Monetario Internazionale la crescita del commercio mondiale passerà dal 5,2% del 2022 al 2% del 2023. Ciò a causa di molteplici fattori tra cui la guerra in Ucraina, l'alta inflazione e le politiche monetarie restrittive. I principali esportatori a livello mondiale, secondo i più recenti dati WTO, sono la Cina (esporta il 14,4% del totale delle merci scambiate nel mondo), Stati Uniti (8,3%) e Germania (6,6%), l'andamento economico di questi Paesi influenza quindi molto il commercio mondiale.
- Il rallentamento della **Cina** (la contrazione sarà probabilmente più profonda del previsto a causa della crisi del settore immobiliare) pesa considerevolmente sugli scambi internazionali. Secondo i dati delle Dogane cinesi, l'export a luglio ha frenato a causa del calo della domanda globale di prodotti cinesi, registrando la flessione più drastica dalla pandemia. Le esportazioni cinesi a luglio si sono contratte del 14,5% su base annua. Le esportazioni verso gli USA, principale destinazione dei prodotti cinesi, si sono ridotte di un quarto (è infatti in corso una guerra commerciale, le aziende statunitensi comprano sempre meno materie prime e componenti di origine cinese), quelle verso l'UE sono scese del 20,6%. Le importazioni sono diminuite del 12,4%, soprattutto a causa dalla fragilità dei consumi interni.
- A giugno su base annua, secondo lo U.S. Census Bureau, l'export degli **USA** è sceso del 4,3%, l'import è calato del 7,8%. Su questo dato pesa il calo delle importazioni dalla Cina, il mercato americano si sta infatti rivolgendo maggiormente per l'import a Paesi come Messico, Vietnam e Thailandia.
- La frenata dell'economia della **Germania** rappresenta un elemento di allarme per le economie con lei fortemente interconnesse, come ad esempio quella italiana. Secondo l'istituto tedesco di statistica Destatis, le esportazioni del Paese sono diminuite dell'1,9% su base annua a giugno, mentre le importazioni sono diminuite dell'11,6%.

L'interscambio commerciale nel 1° semestre 2023 (in miliardi di euro)



Nel 1° semestre 2023 il valore dell'export italiano è pari a 319,5 miliardi di euro. Con importazioni nel periodo pari a 309,7 miliardi, il saldo commerciale è di +9,8 miliardi di euro.

Il valore dell'export del Friuli Venezia Giulia è pari a 9,5 miliardi di euro. Con importazioni pari a 5,8 miliardi, il saldo nel 1° semestre 2023 è positivo per 3,8 mld di euro.

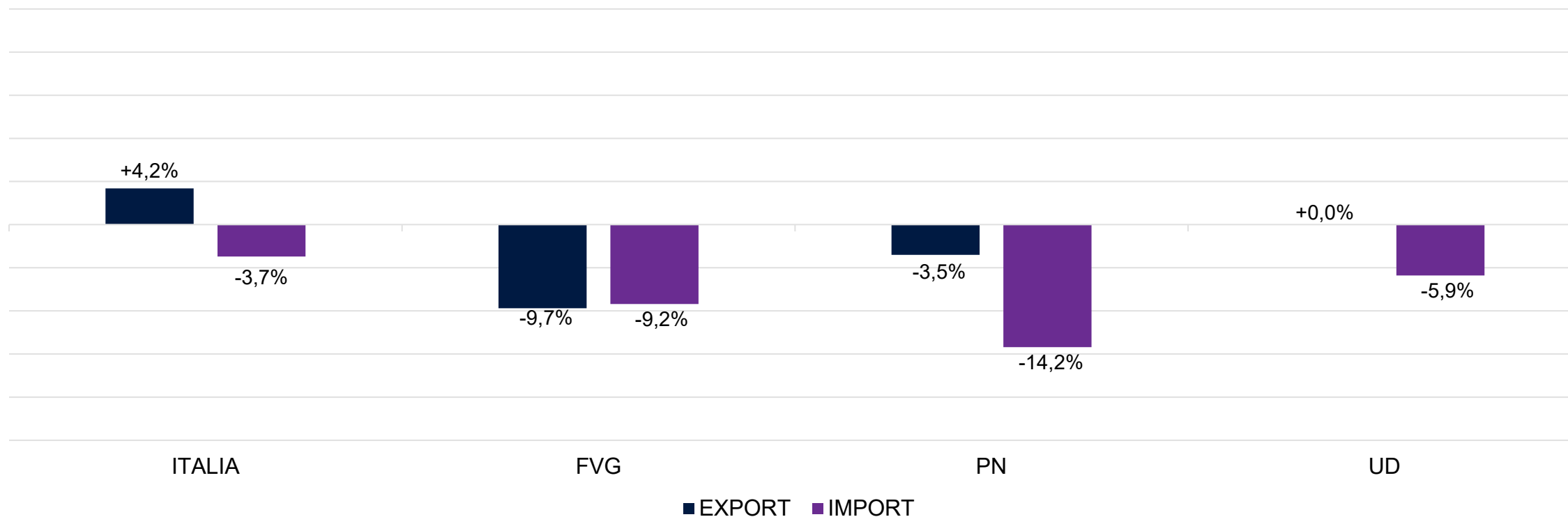
Nel territorio di Pordenone l'export è di 2,6 miliardi e l'import di 1,2 mld: +1,4 mld di euro il saldo commerciale. Il territorio di Pordenone rappresenta il 27,6% dell'export regionale e il 21,3% dell'import.

Nel territorio di Udine il saldo commerciale è positivo per 1,4 miliardi di euro (4,1 miliardi di euro di export e 2,7 di import). Il territorio di Udine rappresenta il 43,3% dell'export regionale e il 47,3% dell'import.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT Coeweb.

L'interscambio commerciale nel 1° semestre 2023, var. % tendenziali

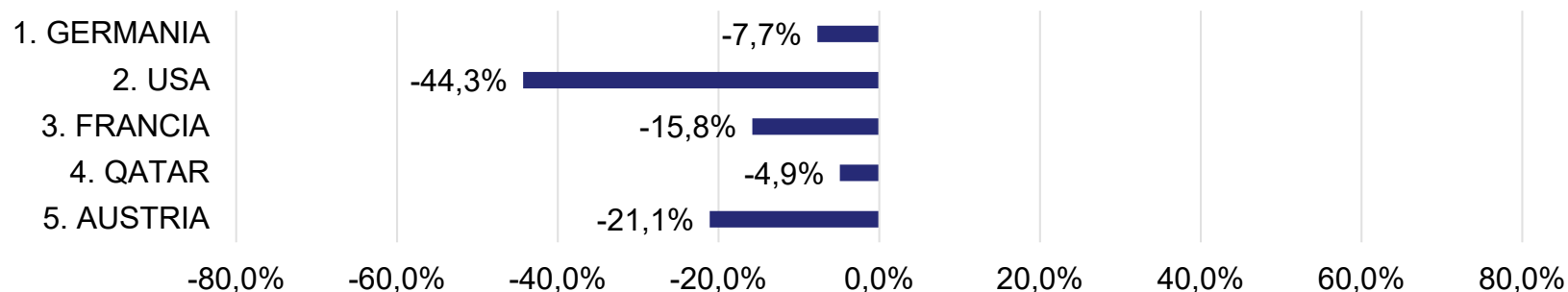
INTERSCAMBIO COMMERCIALE, VAR. % TENDENZIALI (1° semestre 2023 su 1° semestre 2022)



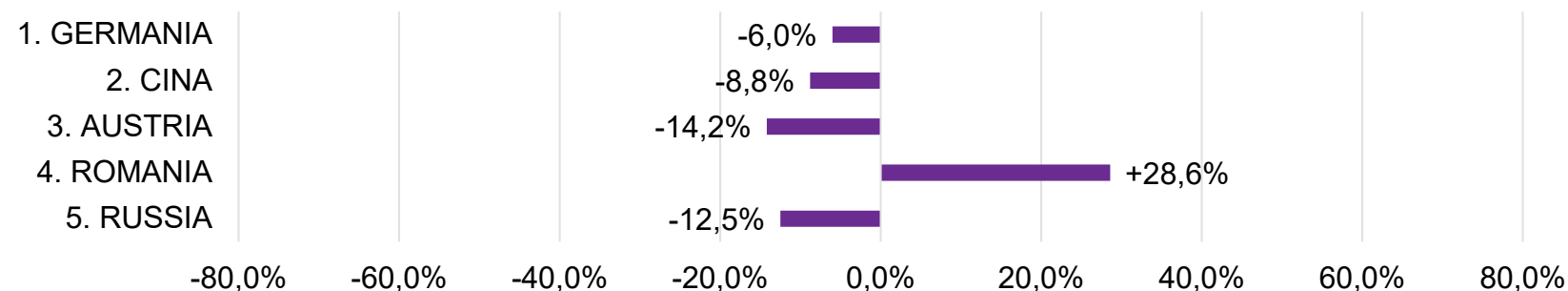
Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT Coeweb.

L'interscambio commerciale nel 1° semestre 2023, Friuli Venezia Giulia

EXPORT FVG (var % tendenziale verso i principali partner)



IMPORT FVG (var. % tendenziale dai principali partner)



In Italia nel 1° semestre 2023 l'export è cresciuto del 4,2% su base annua. L'import nello stesso periodo è sceso del 3,7%.

In Friuli Venezia Giulia nel 1° semestre 2023 l'export è sceso del 9,7% su base annua, al netto della cantieristica navale però la variazione è più contenuta (-2,6%).

Il confronto su base annua suggerisce che in FVG i settori con la maggior crescita dell'export sono: macchinari e apparecchiature (+21,7%), pc, apparecchi elettronici e ottici (+16,5%), articoli farmaceutici (+16%), alimenti e bevande (+9,1%).

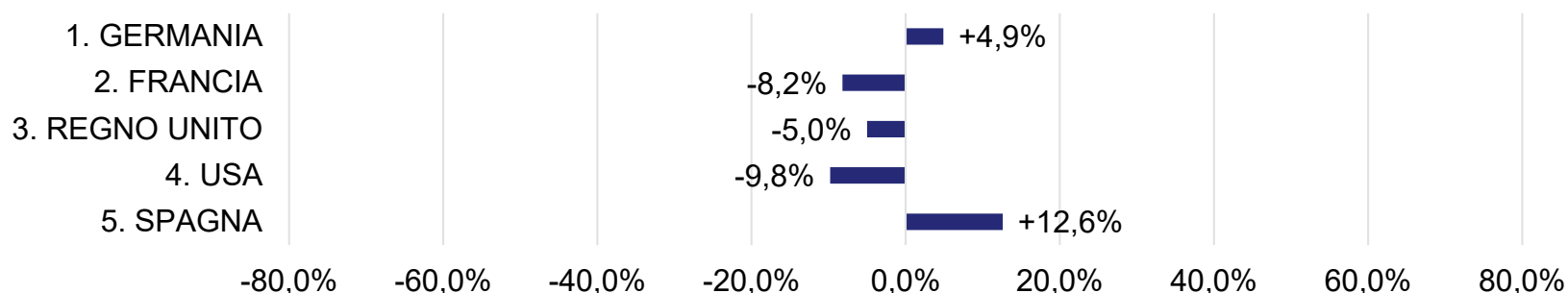
Tra i principali partner commerciali, diminuisce l'export soprattutto verso USA -44,3% (a causa della cantieristica), Austria -21,1%, Francia -15,8%, Germania -7,7%. Cresce quello verso Paesi Bassi (+12,9%) e Croazia (+11,5%).

Le importazioni sono scese del 9,2% su base annua. L'import dalla Romania cresce del 28,6%, mentre quello dalla Cina scende dell'8,8% (un calo di 38 milioni di euro), Austria -14,2%, Russia -12,5%, Germania -6%.

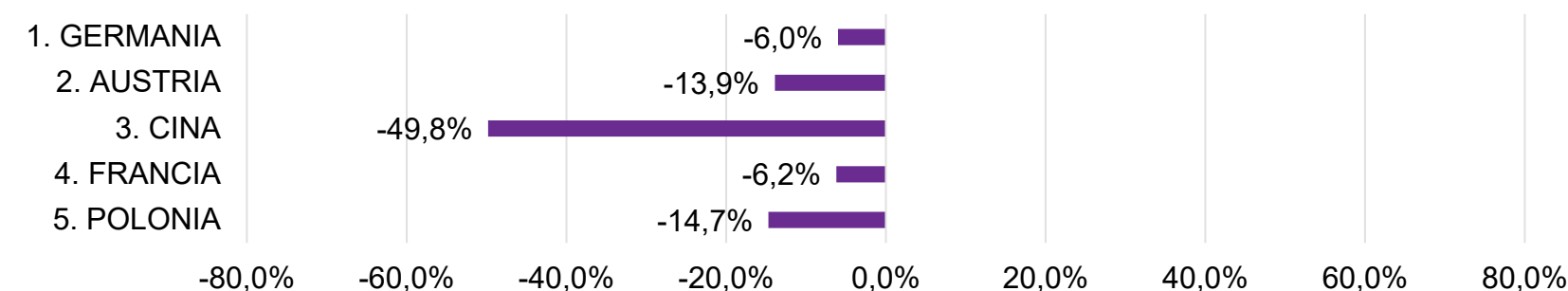
Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.

L'interscambio commerciale nel 1° semestre 2023, territorio di Pordenone

EXPORT PN (var % tendenziale verso i principali partner)



IMPORT PN (var. % tendenziale dai principali partner)



Nel territorio di Pordenone nel 1° semestre 2023 l'export è sceso del 3,5% su base annua.

Il confronto su base annua suggerisce che a Pordenone i settori con la maggior crescita dell'export sono: macchinari e apparecchiature (+6,7%), alimenti e bevande (+10,1%), autoveicoli e rimorchi (+51,2%).

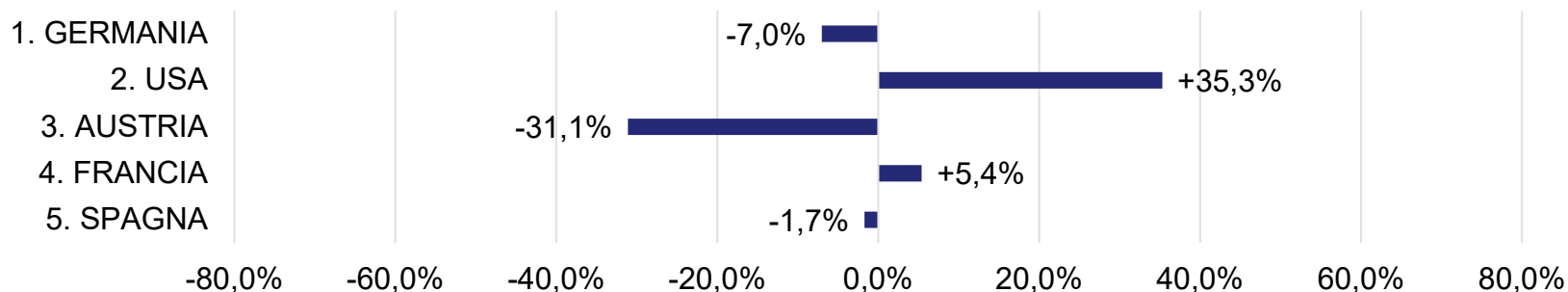
Tra i principali partner commerciali, cresce l'export verso Germania (+4,9%) e Spagna (+12,6%). In calo quello verso Francia (-8,2%), USA (-9,8%) e UK (-5%).

Le importazioni sono scese del 14,2% su base annua. Scende l'import dai principali Paesi di provenienza, quello dalla Cina scende del 49,8% (un calo pari a 94 milioni di euro).

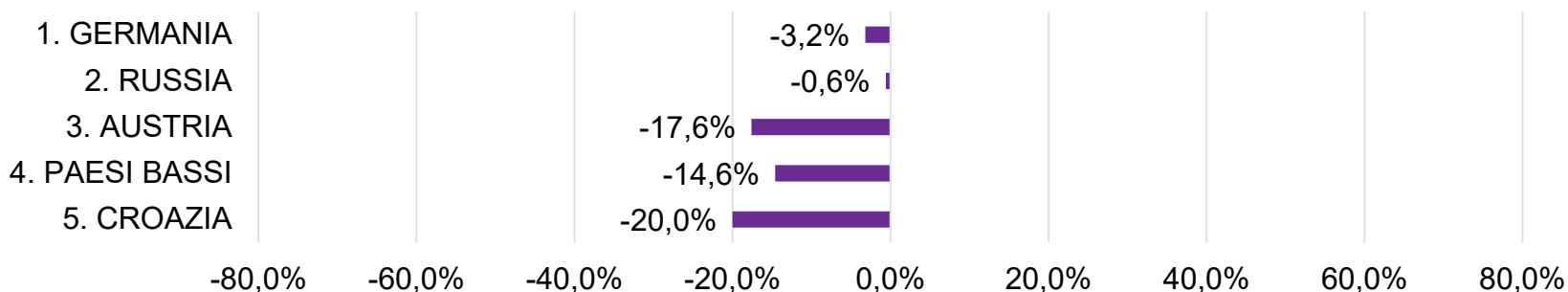
Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT Coeweb.

L'interscambio commerciale nel 1° semestre 2023, territorio di Udine

EXPORT UD (var % tendenziale verso i principali partner)



IMPORT UD (var. % tendenziale dai principali partner)



Nel territorio di Udine nel 1° semestre 2023 l'export è stabile su base annua (+0,0%).

Il confronto su base annua suggerisce che a Udine i settori con un'importante crescita dell'export sono: macchinari e apparecchiature (+55,5%), alimenti e bevande (+3,3%), apparecchi elettrici (+33,1%), pc, apparecchi elettronici e ottici (+33,3%).

Tra i principali partner commerciali, cresce l'export verso USA (+35,3%) e Francia (+5,4%). Austria -31,1%, Germania -7% e Spagna -1,7%.

Le importazioni sono scese del 5,9% su base annua. Scende l'import dai principali Paesi di provenienza: Germania -3,2%, Austria -17,6%, Paesi Bassi -14,6%, Croazia -20%. L'import dalla Corea del Sud invece registra un +813% (soprattutto siderurgia), Vietnam +183%.

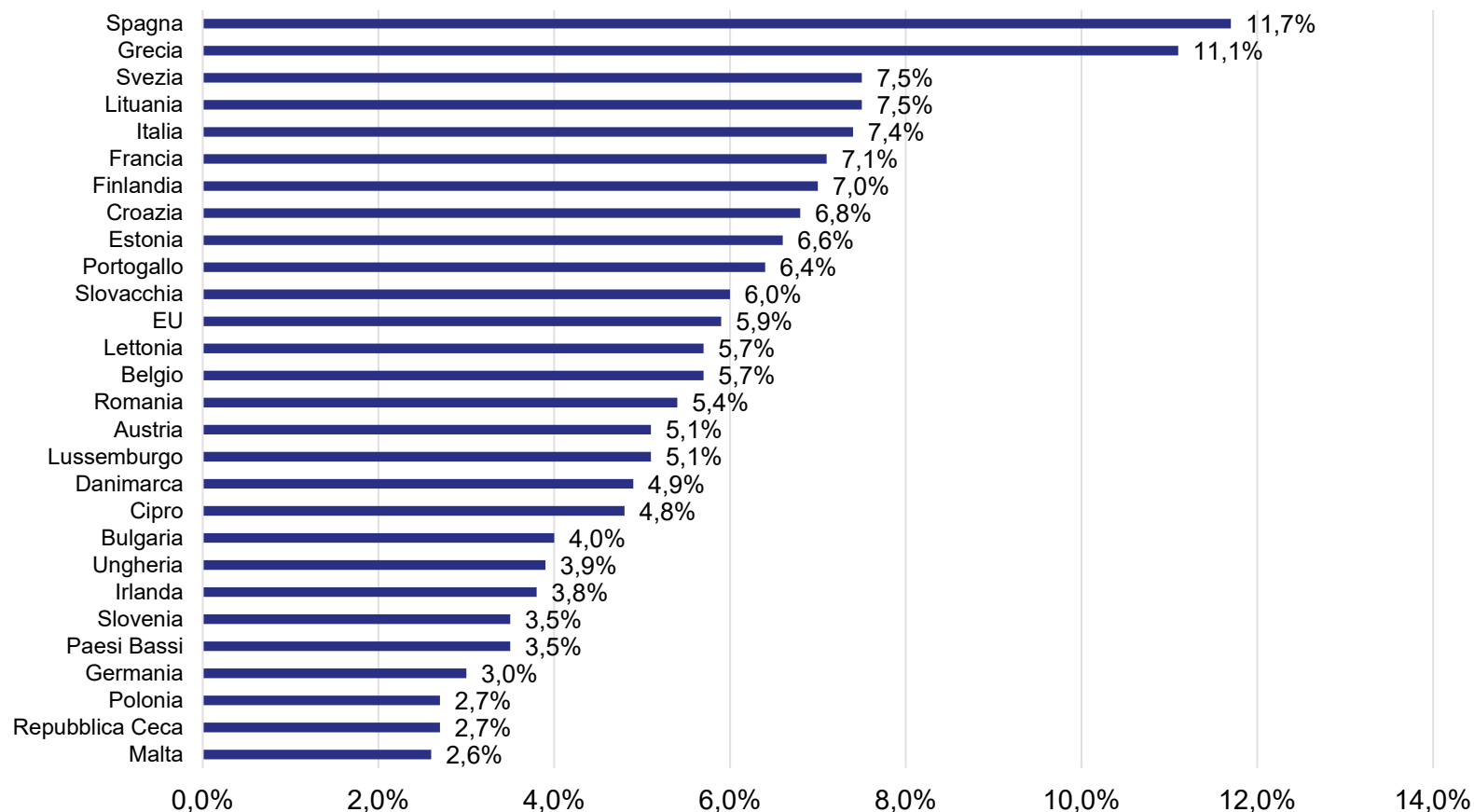
Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT Coeweb.



8. MERCATO DEL LAVORO

Il mercato del lavoro in Europa

TASSO DI DISOCCUPAZIONE NEI PAESI EUROPEI, giugno 2023



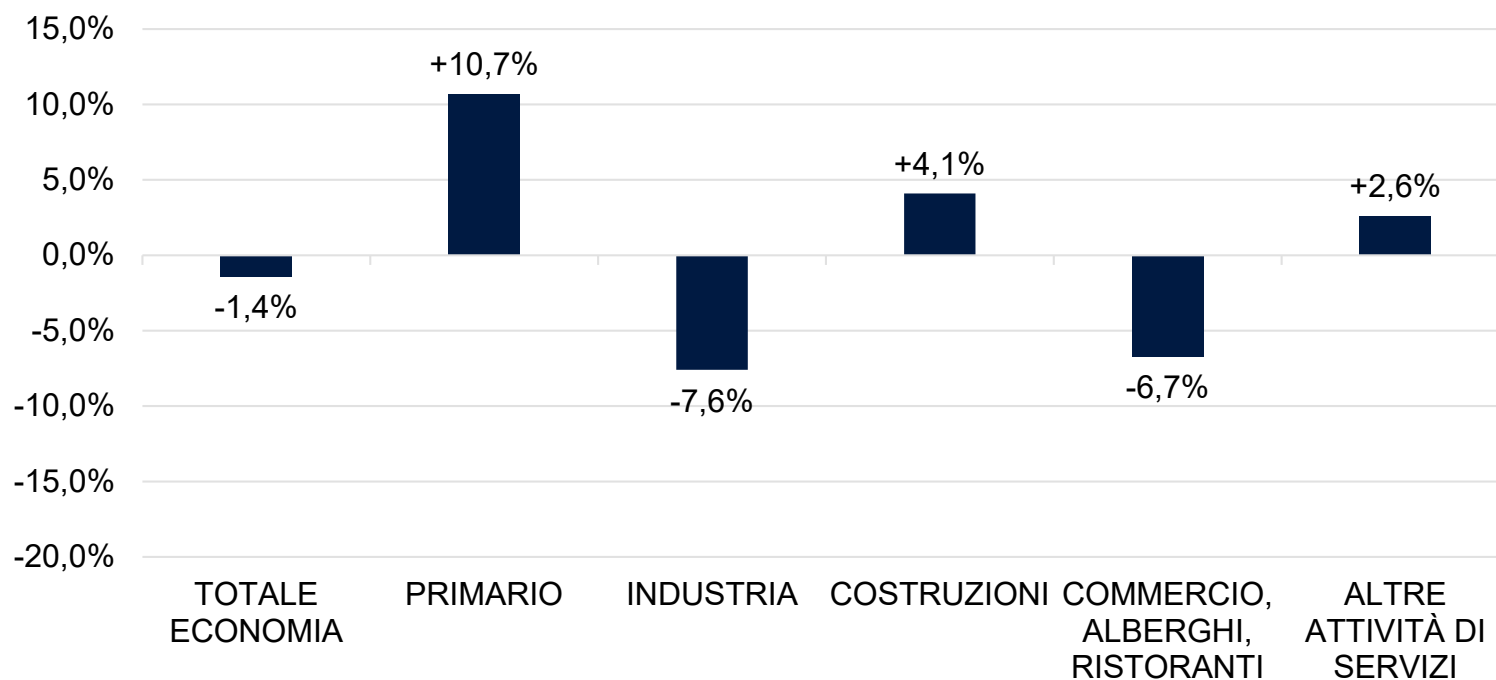
Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Eurostat.

I dati Eurostat di giugno 2023 indicano che il tasso di occupazione in Unione Europea è pari a 74,6%. I tassi di occupazione più alti si riscontrano nei Paesi Bassi (82,9%), Svezia (82,2%) ed Estonia (81,9%). I Paesi con tasso di occupazione più basso sono la Romania (68,5%), la Grecia (66,3%) e l'Italia (64,8%).

Quanto a tasso di disoccupazione, la media europea (dati a giugno 2023) è pari a 5,9%. Tassi bassi e vicini al 2,5% o 3% si registrano in Germania, Polonia e Repubblica Ceca e Malta, mentre i più alti in Spagna (11,7%) e Grecia (11,1%). L'Italia si attesta a 7,4%, -0,4 p.p. su marzo.

Gli occupati in Friuli Venezia Giulia nel 1° semestre 2023, var. % tendenziale

OCCUPATI PER SETTORE IN FVG,
var. % (1° sem. 2023 – 1° sem. 2022)



Il tasso di occupazione in Friuli Venezia Giulia nella fascia 15-64 anni al 30.06 è del 68,9% (75,7% quello maschile e 62% quello femminile).

Gli occupati in Friuli Venezia Giulia nel primo semestre 2023 sono 519.394. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sono scesi di 7.460 unità, -1,4% (media italiana +2%).

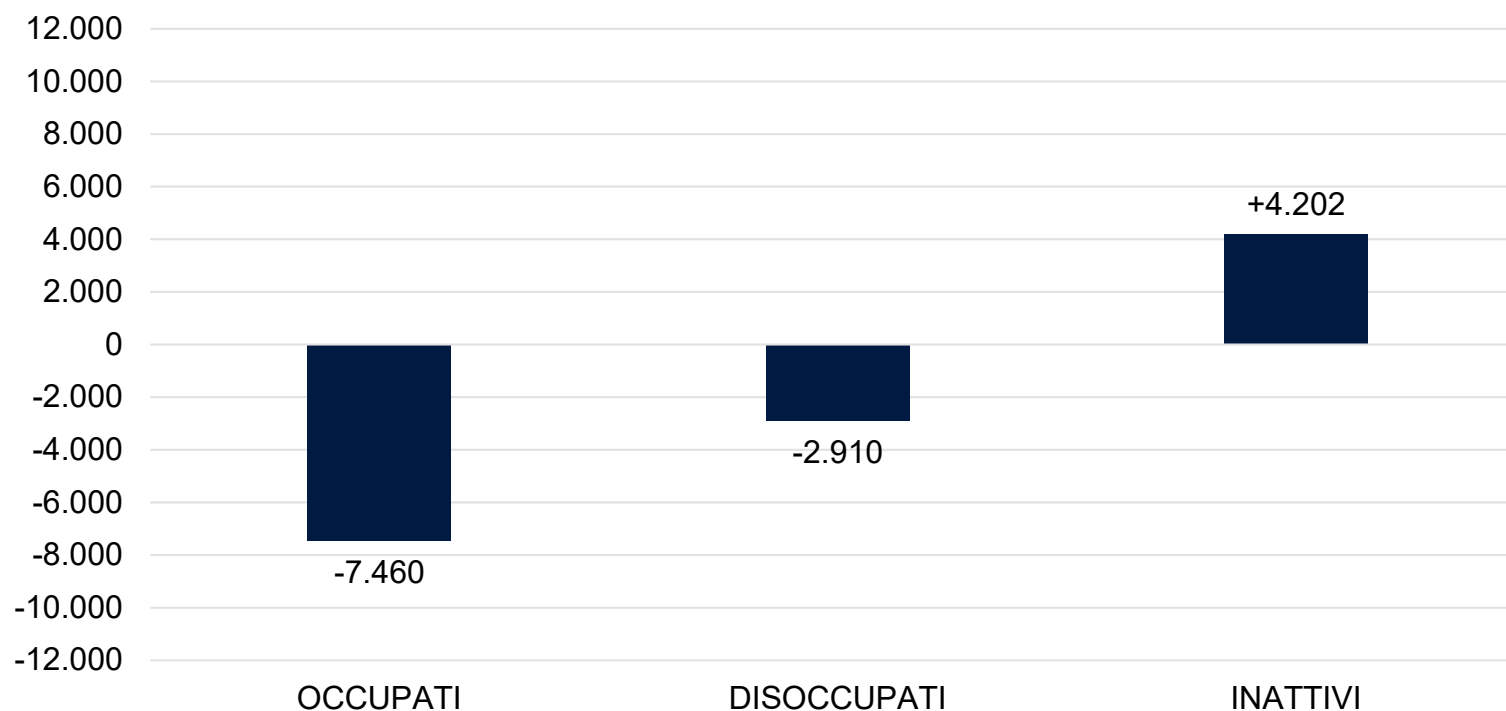
Quanto ai settori economici, 15.027 sono occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca (2,9%), 121.577 nell'industria (23,4%), 33.352 nelle costruzioni (6,4%), 92.308 nel settore del commercio, alberghi e ristoranti (17,8%) e 257.131 in altre attività di servizi (49,5%).

Sono in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente gli occupati nell'industria (-7,6%) e nel commercio/alberghi/ristoranti (-6,7%).

In crescita invece i lavoratori del settore del primario (+10,7%), delle costruzioni (+4,1%), e delle altre attività di servizi (+2,6%).

Occupati, disoccupati e inattivi in FVG nel 1° semestre 2023, var. assoluta tendenziale

OCCUPATI, DISOCCUPATI E INATTIVI IN FVG,
(1° sem. 2023 – 1° sem. 2022)



I disoccupati (15-74 anni) nel 1° semestre 2023 in Friuli Venezia Giulia sono 25.539. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente -2.910 unità, -10,2%.

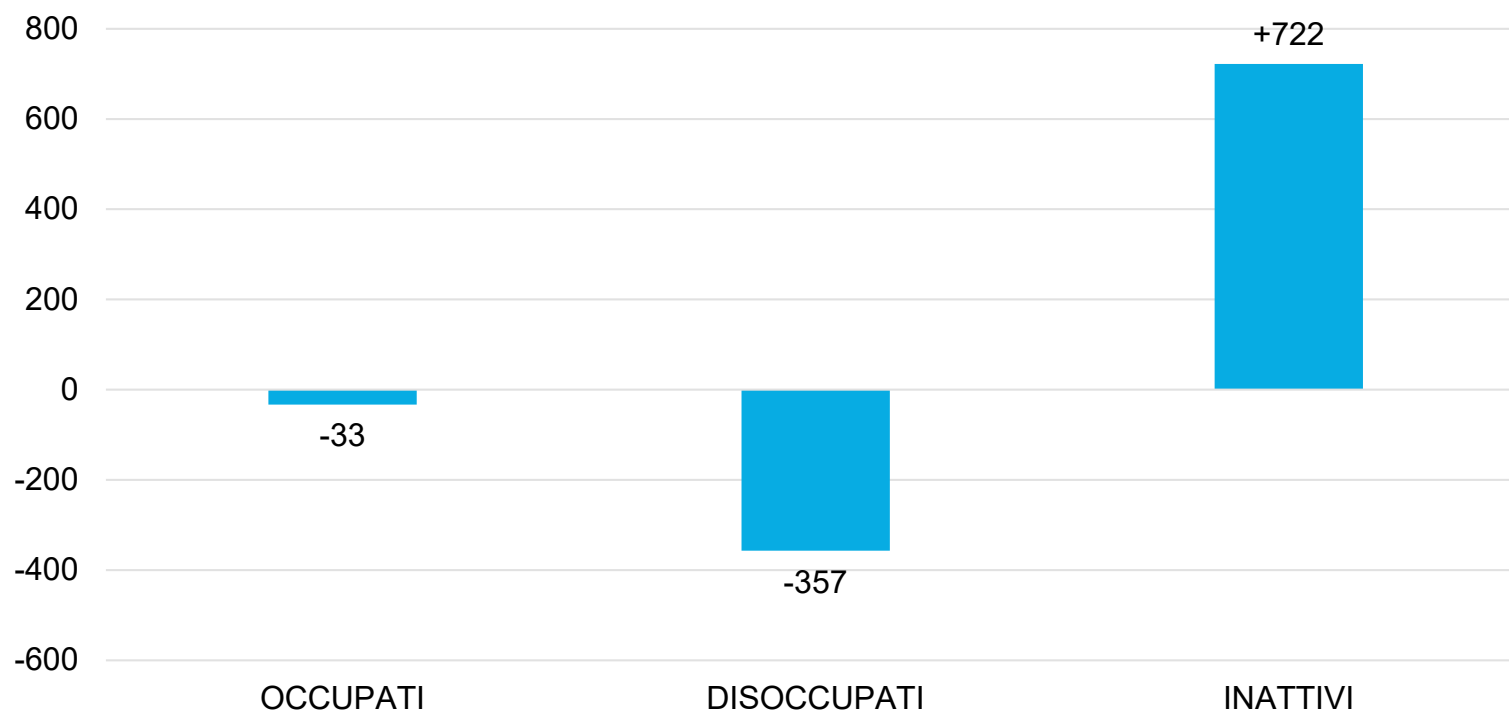
Il tasso di disoccupazione regionale si attesta al 4,6% al 30.06.2023, il valore più basso degli ultimi cinque anni.

Sono aumentati gli inattivi (15-64 anni): nel 1° semestre 2023 sono 204.440 (+4.202 unità e +2,1% sul primo semestre 2022).

In sintesi, nel 1° semestre 2023 in Friuli Venezia Giulia calano gli occupati e i disoccupati mentre aumentano gli inattivi.

Il mercato del lavoro nel territorio di PORDENONE, variazioni 2022/2021

OCCUPATI, DISOCCUPATI E INATTIVI - PORDENONE,
VAR. ANNO 2022 SU 2021



A livello provinciale sono disponibili solamente dati aggiornati con cadenza annuale.

Gli occupati nel territorio di Pordenone (dati 2022) sono 135.817 e rappresentano il 26,1% degli occupati della regione, il 58% sono maschi e il 42% femmine. L'83,5% è dipendente.

Il 2,4% è occupato nel primario, il 35,3% nell'industria, il 5,5% nelle costruzioni, il 19,6% nel commercio, alberghi, ristoranti, il 37,1% in altre attività di servizi.

Nel 2022 sono scesi di 33 unità rispetto al 2021.

Il tasso di occupazione è al 68% (quello maschile 77,6%, quello femminile 58%).

I disoccupati sono 4.171 (il 75,5% donne, il 24,5% uomini). Il tasso di disoccupazione è del 3%, 5,2% per le donne e 1,3% per gli uomini, quello giovanile è del 5,1% (con una sensibile differenza tra i due generi).

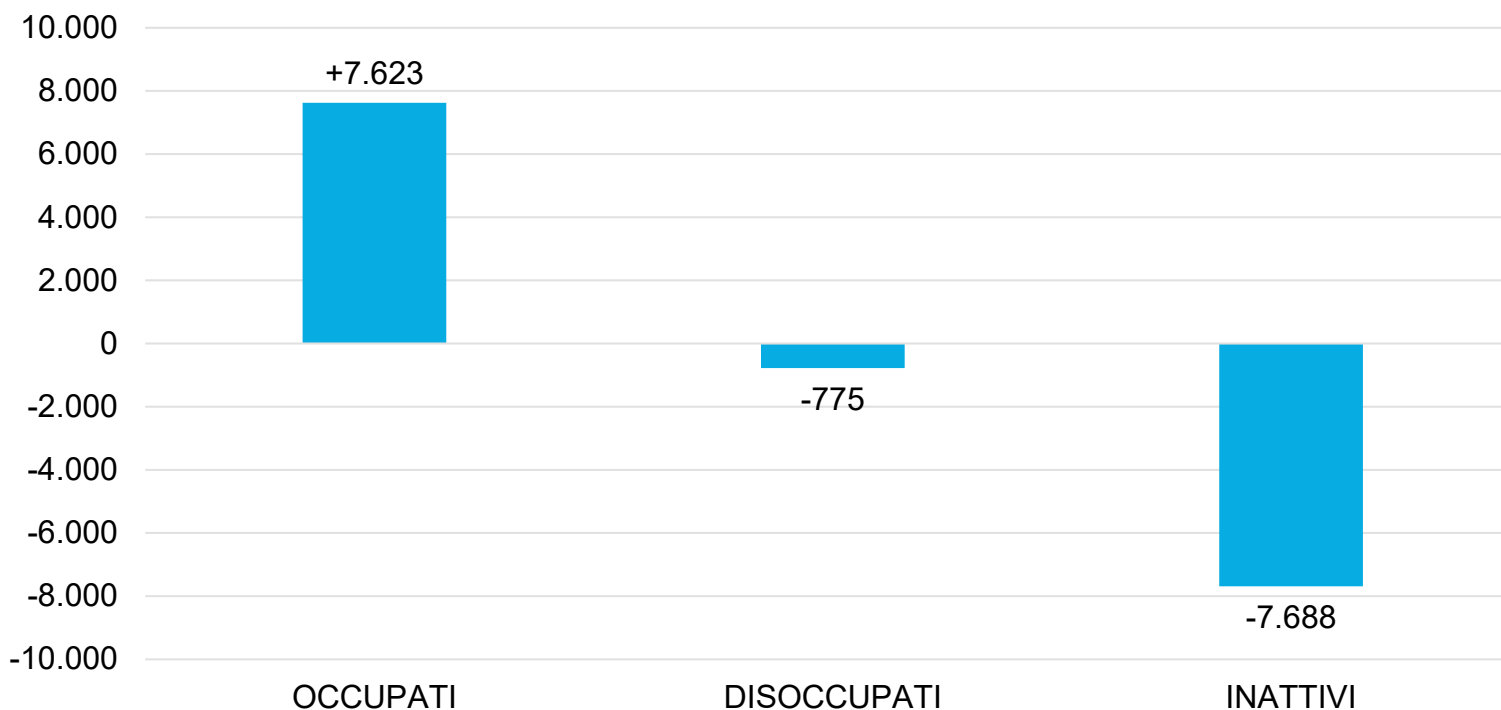
Nel 2022 sono scesi di 357 unità sul 2021 (-7,9%).

Gli inattivi sono 57.862 (il 63,9% donne), rispetto al 2021 sono aumentati di 722 unità (+1,3%). Il tasso di inattività è del 29,9%.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.

Il mercato del lavoro nel territorio di UDINE, variazioni 2022/2021

OCCUPATI, DISOCCUPATI E INATTIVI - UDINE,
VAR. ANNO 2022 SU 2021



A livello provinciale sono disponibili solamente dati aggiornati con cadenza annuale.

Gli occupati nel territorio di Udine nell'anno 2022 sono 227.949 rappresentano il 43,8% del totale degli occupati della regione, il 54,9% sono maschi e il 45,1% femmine. Il 78,2% degli occupati è dipendente.

Il 4,2% è occupato nel primario, il 23,1% nell'industria, il 7,2% nelle costruzioni, il 17,6% nel commercio, alberghi, ristoranti, il 47,9% in altre attività di servizi.

Nel 2022 sono aumentati di 7.623 unità sul 2021 (+3,5%). Il tasso di occupazione è al 69% (quello maschile 74,6%, quello femminile 63,3%).

I disoccupati sono 14.963 (il 53,7% donne, il 46,3% uomini). Il tasso di disoccupazione è del 6,2% (5,3% per gli uomini e 7,3% per le donne, quello giovanile è dell'8,3%).

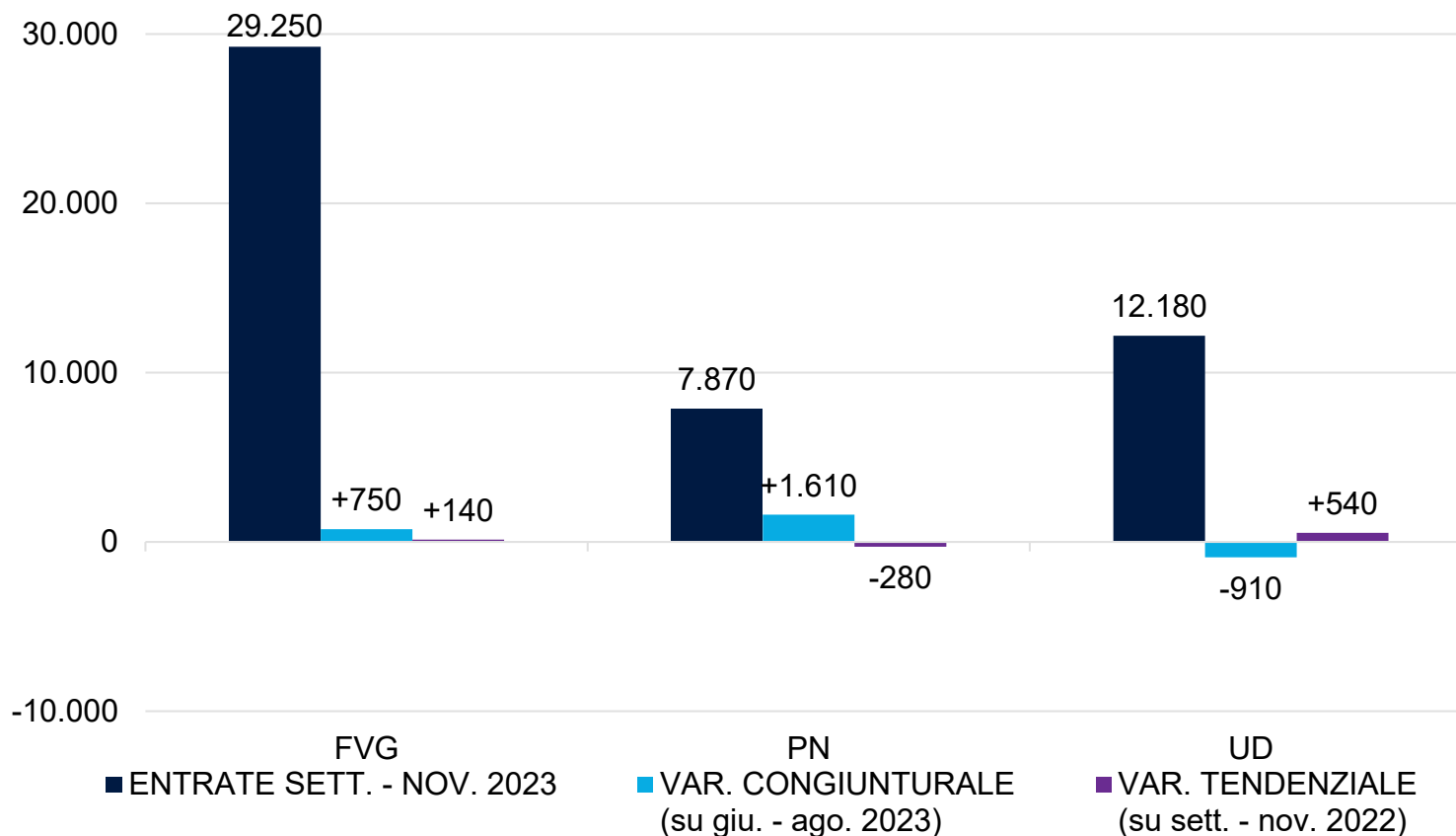
Nel 2022 sono scesi di 775 unità rispetto al 2021 (-4,9%).

Gli inattivi sono 83.949 (il 59,8% donne), il tasso di inattività è del 26,4%.

Rispetto al 2021 sono scesi di 7.688 unità (-8,4%).

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.

Lavoratori previsti in entrata in FVG (settembre-novembre 2023) e variazioni



Nel periodo settembre-novembre 2023, in Friuli Venezia Giulia sono previste 29.250 entrate complessive, +140 rispetto a settembre-novembre 2022 (+0,5%).
La variazione % media italiana nello stesso periodo temporale è pari a +1,3%.

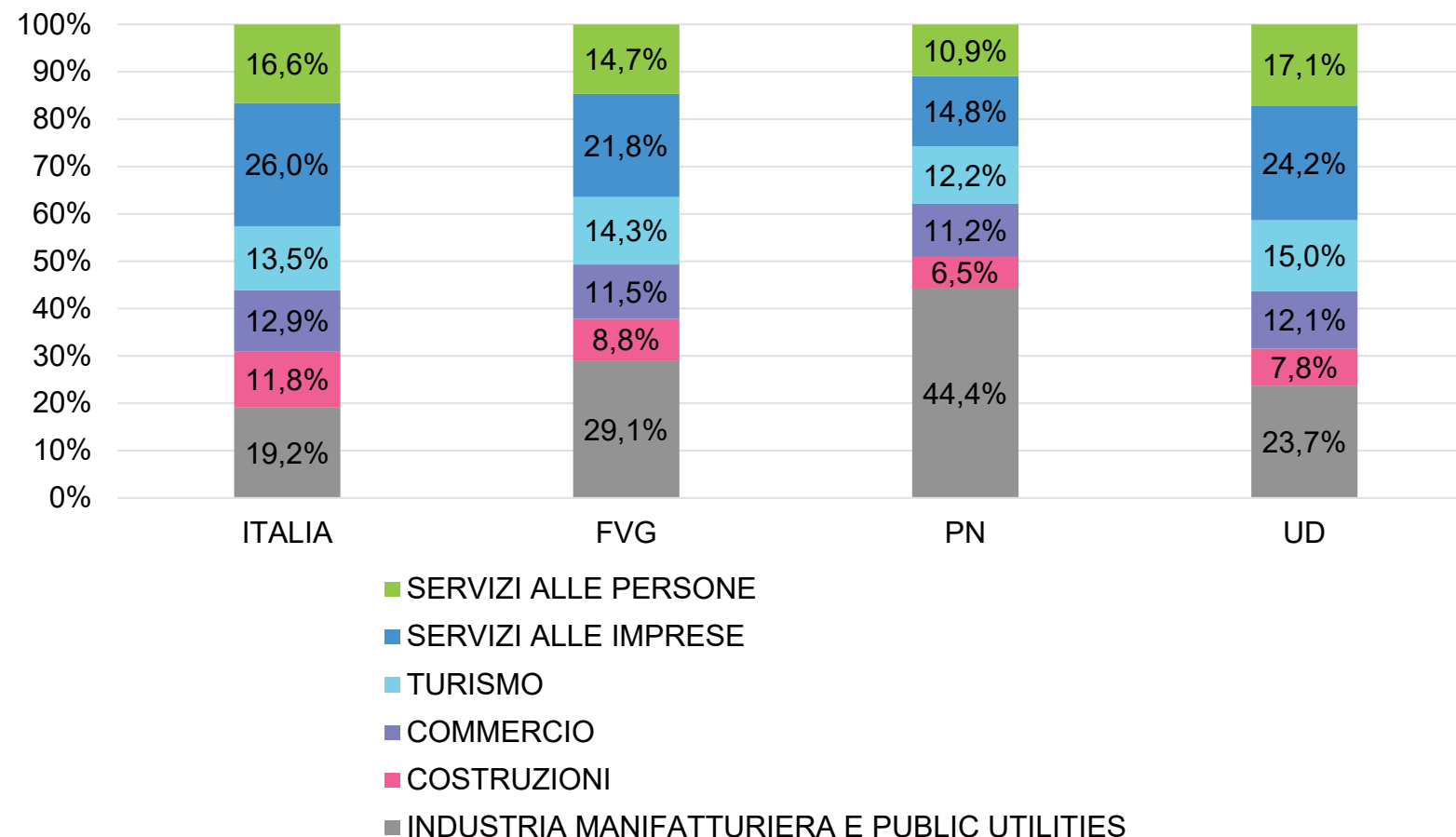
Nel territorio di Pordenone sono 7.870 (-280 sul 2022, -3,4%), in quello di Udine 12.180 (+540 sul 2022, +4,6%).

La quota di imprese che prevedono assunzioni nel periodo è pari al 15% del totale in Italia, 17% in FVG (un valore di 2 punti percentuali sopra la media nazionale), 18% Pordenone e 16% Udine.

*Nota: i valori sono arrotondati alle decine. La variazione congiunturale risente molto della stagionalità.

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Excelsior, bollettino di settembre 2023.

Entrate previste per settore di attività (in %), settembre-novembre 2023



Per quanto riguarda i settori di attività, in Italia il 26% delle entrate previste tra settembre e novembre 2023 riguarda il settore dei servizi alle imprese, il 19,2% l'industria manifatturiera. Seguono servizi alle persone, turismo, commercio e costruzioni.

In FVG il 29,1% delle entrate previste riguarda l'industria manifatturiera (dato superiore alla media nazionale di 10 punti percentuali), il 21,8% i servizi alle imprese, il 14,7% i servizi alle persone. Seguono turismo, commercio e costruzioni.

Nel territorio di Pordenone è significativamente più alta la quota di entrate relative a industria manifatturiera e public utilities (44,4%), un valore più che doppio rispetto a quello medio nazionale.

A Udine è invece più alta del valore medio regionale la quota di entrate previste nei servizi alle persone (17,1%) e alle imprese (24,2%).

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Excelsior, bollettino di settembre 2023.

Le figure professionali più richieste e le più difficili da trovare, settembre 2023

LE FIGURE PIÙ RICHIESTE – ITALIA (% sul totale delle figure richieste)



LE FIGURE PIÙ RICHIESTE – FVG (% sul totale delle figure richieste)



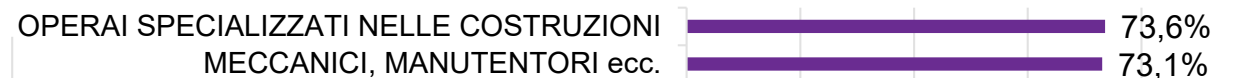
LE FIGURE PIÙ RICHIESTE – PN (% sul totale delle figure richieste)



LE FIGURE PIÙ RICHIESTE – UD (% sul totale delle figure richieste)



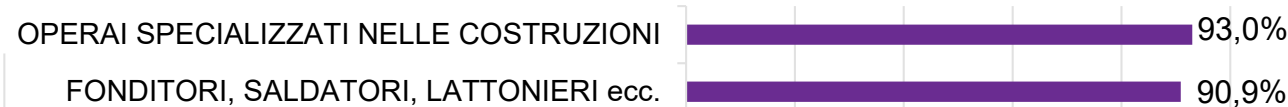
LE FIGURE PIÙ DIFFICILI DA TROVARE – ITALIA (% difficoltà)



LE FIGURE PIÙ DIFFICILI DA TROVARE – FVG (% difficoltà)



LE FIGURE PIÙ DIFFICILI DA TROVARE – PN (% difficoltà)



LE FIGURE PIÙ DIFFICILI DA TROVARE – UD (% difficoltà)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Excelsior, bollettino di settembre 2023.

Glossario (1/2)

- **Cancellazioni d'ufficio:** cancellazioni ai sensi della normativa vigente per migliorare la qualità dei dati del Registro Imprese.
- **Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.
- **Grande impresa:** impresa con numero di addetti uguale o superiore a 250.
- **Impresa artigiana:** ai fini del Registro Imprese, l'impresa artigiana si definisce come impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art.5 l. dell'8 agosto 1985, n.443.
- **Impresa attiva:** impresa iscritta al Registro delle imprese che esercita l'attività e non ha procedure concorsuali in atto.
- **Impresa femminile:** impresa in cui la partecipazione di genere femminile risulta complessivamente superiore al 50% mediando la composizione di quote di partecipazione e cariche attribuite.
- **Impresa giovanile:** impresa in cui la partecipazione di persone under 35 anni risulta complessivamente superiore al 50% mediando la composizione di quote di partecipazione e cariche attribuite.
- **Impresa straniera:** impresa in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando la composizione di quote di partecipazione e cariche attribuite.
- **Inattivi:** persone che non lavorano e non sono attivamente alla ricerca di un impiego, non fanno quindi parte della forza lavoro.

Glossario (2/2)

- **Media impresa:** impresa con numero di addetti tra 50 e 249.
- **Micro impresa:** impresa con numero di addetti inferiore a 10.
- **Nuove società di capitali:** società costituite da non più di 5 anni, in stato attivo, con ultimo fatturato dichiarato inferiore a 5 milioni di euro.
- **Piccola impresa:** impresa con numero di addetti tra 10 e 49.
- **Start up innovativa:** una start up è innovativa se rispetta almeno uno dei seguenti tre requisiti soggettivi, ossia se sostiene spese in R&S e innovazione pari ad almeno il 15% del maggiore valore tra fatturato e costo della produzione oppure se impiega personale altamente qualificato (almeno 1/3 dottori di ricerca, dottorandi o ricercatori, oppure almeno 2/3 con laurea magistrale) oppure se è titolare, depositaria o licenziataria di almeno un brevetto o titolare di un software registrato.



Rapporto redatto da

Elaborazione statistica

- **Elisa Qualizza**

Grafica e impaginazione

- **Giovanni Mambrini**

Si autorizza la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione della presente pubblicazione a condizione di citarne la fonte.

Approfondimenti e domande sui contenuti del report possono essere richiesti a **statistica@pnud.camcom.it** o telefonando al numero **0432 273 539**

Documento pubblicato nel sito: **www.pnud.camcom.it**